

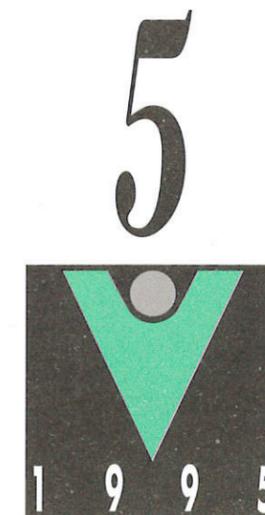
# Volontariato

Oggi



Anno XI - n. 5 - Luglio - Agosto 1995 - Sped. Abb. • Pubbl. inf. 50% - Contiene I. R.

- 1** **PROTEZIONE CIVILE**  
*Il ruolo del volontariato nel servizio nazionale di protezione civile*
- 7** **BENI CULTURALI**  
*Un Convegno Nazionale del volontariato per i beni culturali*
- 10** **CONVEGNI**  
*Esigenze e diritti di gestanti, madri e minori in difficoltà*



- 14** **SEGNALAZIONI**
- 16** **L'ESPERTO RISPONDE**

# POSTA ELETTRONICA

Il servizio telematico del **Centro Nazionale del Volontariato** è presente in Videotel alla pagina \* 7192 # - servizio "Volontel" - e consente di spedire contemporaneamente messaggi a centinaia di associazioni ed utenti.

## BASTA!



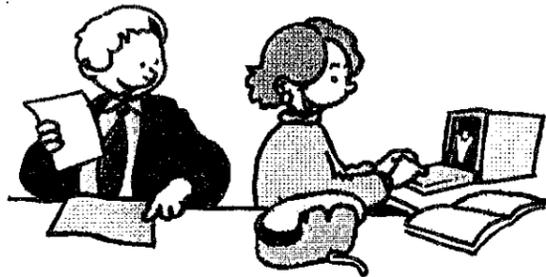
...è ora di organizzare il vostro sistema per comunicare e ricevere informazioni...



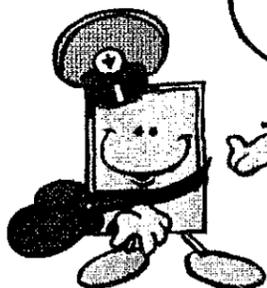
## ADESSO...



...è disponibile un sistema Videotel-Telecom per lo scambio di informazioni tra le Associazioni e gli Enti di volontariato!



PER SAPERNE DI PIÙ...



basta telefonare al **Centro Nazionale per il Volontariato**

## POSTA ELETTRONICA del C.N.V

**0583 / 41.95.00**

## IL RUOLO DEL VOLONTARIATO NEL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

protezione civile

di Maria Teresa Vinci  
Coordinatore del Servizio  
Volontariato  
Dipartimento della  
Protezione Civile  
Presidenza del Consiglio  
dei Ministri

È con vivo piacere che ho accolto l'invito del Centro Nazionale del Volontariato ad approntare questa scheda, perché mi offre l'occasione per ricordare come a Lucca sia iniziata quella feconda riflessione culturale e sia stato dato avvio al confronto fra pubblico e privato, fra istituzioni centrali e locali, volontariato organizzato e non, per giungere all'approvazione della legge quadro, che ha riconosciuto il "valore, la funzione sociale e l'apporto originale del volontariato per il conseguimento delle finalità sociali, civili e culturali, individuate dallo Stato, dalle Regioni e dalle Province autonome...", superando il vecchio modo di guardare al volontariato come risorsa integrativa ed utile, elevandolo a protagonista delle politiche di rinnovamento, della programmazione e della pianificazione dei servizi.

Mi fa piacere ripartire da Lucca per rivolgere un invito a riflettere su alcuni avvenimenti, che gli eventi degli ultimi tre anni hanno fatto probabilmente dimenticare, offuscando l'immagine di un'eccezionale congiuntura politica e culturale, di grande significato storico, che ha investito l'Italia negli ultimi 15 anni ed ha portato all'approvazione delle leggi 142/90, 241/90, 266/91, 381/92 e 225/92, determinando una *rivoluzione strisciante*, sia pure immaginaria.

Si è passati, infatti, gradualmente, più o meno consapevolmente, da un assetto della pubblica amministrazione, antico ed improntato ad un modello verticistico e piramidale, verso un nuovo sistema, flessibile, pragmatico, la cui logica, più in armonia con i tempi moderni, parte dalla domanda collettiva di un servizio e, poi, si chiede con quali mezzi raggiungere lo scopo, come fare, quali strutture utilizzare o inventare ed, infine, quali energie e quali uomini chiamare in campo per soddisfare i

bisogni, allorché vengono identificati. La nuova logica innescata non è stata, inoltre, quella di travolgere le strutture esistenti e di espropriarle di competenze o di coprirle di nuove secondo il vecchio sistema verticale, ma di esaltarne le autonomie istituzionali, a tutti i livelli, ed in particolare a livello regionale e locale.

Nel caso specifico della protezione civile il legislatore con la legge 225/92 che ha istituito il **Servizio Nazionale di Protezione Civile**, ha inteso valorizzare il ruolo delle regioni e delle province per quanto attiene la previsione e la prevenzione dei rischi (art. 12 e 13); ha voluto mettere in prima linea l'azione e l'operatività dei Comuni e dei Sindaci (art. 15), quali organi fondamentali e competenti a fornire servizi di assistenza e di soccorso alle popolazioni in occasioni di eventi calamitosi; ha inteso rendere sempre più efficiente ed efficace il livello di professionalità e di prestazione dei corpi specializzati (art. 11); ha creato la possibilità di avvalersi di competenze specifiche e sofisticate, dai *Servizi Tecnici Nazionali alla Ricerca Scientifica*; ha voluto assicurare il massimo coinvolgimento dei cittadini e della società organizzata, volontariato ed organismi che lo promuovono (art. 18).

Tale sistema che di fatto incrocia due modelli: quello antico, gerarchico - che parte dal ministro ed arriva al sindaco - e l'altro, moderno - che parte dal comune e dal sindaco e sale, a cerchi concentrici, a seconda dell'estensione, della gravità e della calamità verso l'alto - può funzionare e corrispondere alle aspettative, se la varietà degli organi e delle entità funzionalmente collegate che intervengono è retta da un'adeguata capacità di coordinamento. È evidente che tale capacità deve essere espressa a tutti i livelli: centrale, regionale, provinciale e comunale (Dipartimento della

Protezione Civile, COR, prefetto e sindaco).

Del crescere di questo nuovo spirito ho avuto occasione di essere testimone partecipando all'EMERCOM in occasione delle numerose emergenze degli ultimi due anni, ove ho potuto constatare come la domanda di protezione civile si intrecci con molteplici programmi riguardanti i settori più disparati, dall'ambiente ai lavori pubblici, dalla sanità alla sicurezza sociale, dall'agricoltura all'ordine pubblico, dall'assetto politico - istituzionale ai settori produttivi e finanziari.

**Occorre, però, far presto,** dotarsi di mezzi e piani adatti a tutti i livelli. Non piani da chiudere nei cassetti delle varie autorità (sindaci, prefetti, presidenti di regioni, assessori) per essere consultati chissà quando e da chi, **ma semplici codici di comportamento** che stabiliscano: chi è colui che deve fare quel qualcosa, come deve farlo e come farlo con responsabilità, nel momento dell'emergenza.

Non si può contare, infatti, soltanto sull'abnegazione degli addetti ai lavori e sullo spirito di solidarietà che, nel momento del bisogno, nel nostro Paese non mancano, ma occorre che la ricchezza di senso civico, di cui il volontariato è portatore, si esprima anche in termini di organizzazione delle risorse e di comprensione dei ruoli e della diversità.

Per quanto riguarda, in particolare, il **volontariato**, la legge prevede che esso sia componente essenziale e struttura operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che "...riconosce e stimola le iniziative di volontariato civile e ne assicura il coordinamento..." (art. 18 comma 2). Stabilisce, inoltre, che con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Consiglio dei Ministri e, per sua delega, del Ministro della Protezione Civile, siano definiti i modi e le forme di partecipazione delle associazioni di volontariato alle attività di protezione civile, con l'osservanza di specifici criteri direttivi.

Per quanto riguarda questi ultimi, nella legge 225 si conferma quanto era stato già individuato con precedenti atti amministrativi (decreti, circolari, ordinanze) emanati a seguito o per fronteggiare pubbliche calamità, prevedendone

l'armonizzazione con quanto disposto dalla legge quadro sul volontariato, in ordine al riconoscimento delle associazioni, agli obblighi per rapportarsi con le pubbliche istituzioni, per usufruire delle agevolazioni e delle opzioni che il legislatore nazionale ha individuato per la promozione del volontariato e la salvaguardia della sua autonomia.

Il DPR 21.9.1994 n. 613 e la circolare applicative del 16.11.1994, pubblicati rispettivamente in G. U. del 5 e 25 novembre 1994 - emananti previo ripetuto parere del Consiglio di Stato e conseguente approvazione del Consiglio dei Ministri - , costituiscono il regolamento di attuazione di detto art. 18.

Ritengo utile sottolineare come, dalla lettura coordinata dell'art. 13 della legge 266/91 e dell'art. 18 della legge 225/92, supportati dalle indicazioni obbligatorie del Consiglio di Stato, non sia accoglibile l'interpretazione di qualcuno, che in modo semplicistico, ed in virtù di un sottotitolo, certamente improprio del suddetto art. 13<sup>(1)</sup>, ritiene escluse dall'applicazione della legge 266/91 tutte le associazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile.

Tali sostenitori non tengono, peraltro, presente la filosofia del nuovo sistema tracciato dal legislatore, frutto del dibattito culturale sopraindicato, secondo il quale il **Servizio Nazionale della Protezione Civile è costituito da una serie di componenti e le associazioni di volontariato sono una di esse.**

Nel *Servizio Nazionale di Protezione Civile*, infatti, possono intervenire tutte le realtà di volontariato, indipendentemente dalla peculiarità organizzativa e di attività prescelta, in quanto, oltre all'impiego delle associazioni specializzate ed attrezzate per le emergenze ed il soccorso alle popolazioni (Misericordie, Pubbliche Assistenze, C.R.I., Associazioni Cinofile, per l'antincendio, di soccorso alpinistico, ecc.), un contributo importante viene offerto nell'emergenza dal volontariato per il sostegno psico-sociale e comunitario (Agesci, Gruppi Caritas, Volontariato Vincenziano, Arci, organizzazioni specializzate in assistenza domiciliare, ecc.) e per promuovere una

cultura della protezione civile (es. Centro Rampi, ACLI, MOVI, Centro Nazionale del Volontariato, ecc.). Occorre, cioè, guardare in avanti e - cogliendo il monito del Presidente della Repubblica in occasione della celebrazione della Giornata Internazionale del Volontariato - fare tesoro delle esperienze maturate anche nella gestione delle emergenze, come quella recentissima dell'alluvione Piemonte, per scoprire punti forti e punti deboli del sistema di protezione civile, superando antiche divisioni, concorrenze e gelosie (che anche nel volontariato esistono), per evitare l'eccessiva centralizzazione del coordinamento e della responsabilità e, soprattutto, per non arrestare il processo di ammodernamento in atto.

Se la legge assicura "la più ampia partecipazione dei cittadini, delle associazioni di volontariato e degli organi che lo promuovono all'attività di previsione, prevenzione e soccorso", occorre che tutti - dal sindaco, al prefetto, dalle autorità regionali, al Dipartimento della Protezione Civile - interagiscano con continuità, affinché nel momento dell'emergenza non si verifichino incomprensioni e sovrapposizioni.

Nell'intento di offrire qualche indicazione aggiuntiva, per una più agevole interpretazione delle specifiche disposizioni di legge, mi soffermo sulle connessioni e sulle differenze esistenti fra alcune di esse e sulla loro pratica applicazione.

#### INDENTIFICAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI

##### a) Iscrizione

L'iscrizione nei "registri regionali generali" del volontariato è necessaria per tutte le associazioni che intendono rapportarsi con le pubbliche istituzioni.

L'iscrizione invece nell'elenco del Dipartimento della Protezione Civile, istituito dal sopraricordato DPR 613/94 è necessaria ai fini ricognitivi della sussistenza e dislocazione sul territorio nazionale delle associazioni medesime, fermo restando l'obbligo di iscrizione nei registri regionali. Ciò è indispensabile per il possibile coinvolgimento nelle attività di previsione,

prevenzione e soccorso di pubbliche calamità. Per tali associazioni il Dipartimento stipula una speciale polizza assicurativa, di cui si parlerà più avanti e tiene conto nella programmazione finanziaria. È per questo che, con la collaborazione delle Prefetture viene accertata **l'affidabilità e la capacità operativa.**

##### b) Gruppi Comunali

Vi è un'altra realtà organizzativa, solo in parte nota, che contraddistingue l'apporto del volontariato alle attività di protezione civile. Essa è costituita dai "gruppi comunali o nuclei di protezione civile".

Essi sono sorti a seguito delle circolari del Ministro della Protezione Civile e connessi regolamenti, emanati nel 1986 - 1987, in vista della creazione di realtà organizzate, immediatamente a disposizione dei Comuni e degli enti locali.

Essi sono costituiti con delibera comunale, per esigenze individuate dal Comune. Ne fanno parte volontari singoli o aderenti ad associazioni. Il presidente e responsabile legale del gruppo è il Sindaco o un suo delegato; il Comune mette a disposizione del gruppo strutture e mezzi per il funzionamento e assume l'onere della copertura assicurativa.

In tali gruppi sono e possono essere convogliati i **volontari singoli**, iscritti nei vecchi ruolini prefettizi (istituiti ai sensi della l. 996/70 quando non erano state emanate le disposizioni nazionali e regionali per la regolamentazione dei rapporti con il Volontariato organizzato) per la costituzione di squadre di intervento e per evitare improvvisazione e scoordinamento, eccesso di emotività, intralcio dei soccorsi. Alla formazione e all'addestramento dei suddetti gruppi provvedono le Prefetture ed i Comuni con la collaborazione dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato.

Tali **gruppi comunali sono iscritti** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, in **elenco separato** rispetto a quello delle associazioni. Essi non possono essere iscritti nei registri regionali generali in quanto la loro natura giuridica è diversa da quella delle associazioni (nate in forma spontanea,

senza scopo di lucro anche indiretto ed esclusivameente per fini di solidarietà). Nel caso però il gruppo comunale sia costituito anche da associazioni queste hanno diritto all'iscrizione nei registri, se in possesso dei requisiti di legge.

È in corso di emanazione un'aggiornamento dei regolamenti prima ricordati, al fine di fugare alcuni dubbi interpretativi e prevenire comportamenti impropri connessi all'uso ed all'acquisto di mezzi e strutture di appartenenza di proprietà di pubbliche amministrazioni.

#### GARANZIE E FORME DI SOSTEGNO

##### a) Assicurazione

La legge quadro prevede per le organizzazioni di volontariato in generale l'obbligo di assicurazione, in forma semplificata (numeri e collettiva) dei volontari aderenti che svolgono attività di volontariato

Per l'impiego, invece, delle associazioni in attività di protezione civile da parte delle istituzioni (emergenze ed esercitazioni), vi è una **copertura assicurativa aggiuntiva**, stipulata dal Dipartimento della Protezione Civile, per tutte le associazioni iscritte nell'elenco di cui si è detto, che si applica ogni qual volta se ne autorizzi l'impiego, a livello centrale e/o locale.

##### b) Conservazione del posto di lavoro

Al fine di assicurare il concorso del volontariato all'attuazione dei servizi di protezione civile, ai volontari aderenti alle associazioni di cui ai suddetti elenchi, viene garantito il rilascio del permesso da parte dei datori di lavoro, per l'impiego nelle emergenze (nel limite massimo di 30 giorni continuativi e per non più di 90 giorni complessivi nell'anno) nonché per la formazione teorico-pratica (esercitazioni, addestramenti, corsi organizzati dalle istituzioni ed approvate dal Dipartimento) nel limite massimo di 10 giorni continuativi e 30 nell'anno, mediante rimborso al datore di lavoro pubblico o privato degli emolumenti corrisposti e previsti dal trattamento economico comprensivi degli oneri previdenziali.

È evidente che i suddetti limiti sono stati introdotti per le necessarie compatibilità di

bilancio e la conseguente copertura finanziaria; per gli stessi motivi si richiede alle associazioni il rispetto dei termini di programmazione e le procedure indicate nel DPR 613/94 e nella circolare di applicazione.

##### c) Rimborsi spese

**Fermo restando la gratuità della prestazioni da parte dei volontari**, per l'attività istituzionale ordinaria, ai sensi della legge quadro, il rimborso delle spese effettivamente sostenute vengono concordate con l'associazione.

Nel caso di impiego in attività di protezione civile, preventivamente autorizzate (emergenze ed esercitazioni) dal Dipartimento, con le procedure di cui agli art. 10 e 11 del DPR 613/94, vengono altresì assicurati il rimborso del carburante consumato dagli automezzi impiegati, eventuali danni o perdite subite dalle attrezzature e dai mezzi, altre imprevedibili necessità connesse alle attività e formalmente autorizzate dalle competenti autorità.

##### d) Contributi

Oltre ai possibili finanziamenti pubblici e privati di cui le associazioni possono essere destinatarie, ai sensi della legge quadro, delle leggi regionali e di norme speciali, la legge 225 ed il precitato regolamento consentono l'erogazione di contributi da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - per il potenziamento di attrezzature in dotazione alle associazioni e la realizzazione di progetti di formazione teorico-pratica; il tutto compatibilmente con le disponibilità di bilancio e previa osservanza delle modalità indicate nel più volte ricordato DPR.

##### e) Agevolazioni fiscali ed esenzioni varie.

###### 1) Agevolazioni fiscali

Come è noto, ai sensi dell'art. 8 della legge 266/91, le associazioni di volontariato iscritte nei registri regionali generali sono esenti da bolli, imposte e tasse, possono ricevere donazioni e lasciti da privati ed aziende con agevolazioni ai fini dell'IRPEF e dell'IRPEG; possono acquistare beni e

servizi con esenzioni ai fini dell'IVA. L'applicazione restrittiva prevista dalla circolare n. 3 del 25.2.1992 del Ministero delle Finanze, ai fini dell'IVA, ha penalizzato molto le associazioni che operano nel campo della protezione civile, anche di quelle più operative, in considerazione dell'entità dei costi per l'acquisto di mezzi ed attrezzature. L'aver ammesso poi a beneficio soltanto beni mobili registrati (quali ambulanze, elicotteri, natanti) ha escluso di fatto tutte le altre associazioni impegnate prevalentemente sul fronte della prevenzione.

Sono allo studio presso il Ministero delle Finanze, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile oltreché con il Dipartimento per gli Affari Sociali, alcune soluzioni per superare il contenzioso che, sul territorio, è già sorto e che ha visto discortarsi gli Uffici periferici delle Imposte dalle direttive ministeriali. Mi risulta, peraltro, che siano in corso di promozione da parte di associazioni di livello nazionale alcune iniziative presso la Corte di Giustizia per superare l'inerzia ministeriale.

###### 2) Esenzione dei pedaggi autostradali

Le associazioni di cui all'elenco del Dipartimento della Protezione Civile, autorizzati a fregiarsi dell'emblema di cui al decreto del Ministero della Protezione Civile del 12.2.1987, debbono munirsi del contrassegno indicato nel decreto del Ministero dei Trasporti del 15.4.1994 per poter usufruire dell'esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale, di cui all'art. 373 del DPR 16.12.1992 n. 495.

#### NORME PARTICOLARI IN MATERIA DI TRASPORTI

L'articolo 5 del decreto legge n. 251 del 20.6.1995 ed il relativo decreto ministeriale di attuazione del 7.7.1995, in G. U. del 19.7.1995 consentono il superamento delle difficoltà in cui erano in corso le associazioni di volontariato specializzati negli interventi di emergenza, a seguito delle disposizioni introdotte dal nuovo codice della strada per il conseguimento della patente CAP-KE.

I suddetti decreti consentono che i volontari

delle organizzazioni di volontariato iscritti nei registri regionali, conducenti mezzi intestati alle associazioni, possono conseguire lo speciale certificato professionale di guida, se in possesso della patente di categoria B da almeno 2 anni, oppure delle patenti di categoria C o D da almeno un anno; devono però presentare un attestato rilasciato dalla struttura di appartenenza attestante l'attività di guida dei veicoli adibiti a servizi di emergenza.

#### COLLEGAMENTO SUL TERRITORIO

Essendo le associazioni di volontariato componente dell'articolato **Servizio di Protezione Civile**, chiamate a far parte dei vari organi competenti alla formulazione dei programmi e dei piani di intervento, era necessario individuare un meccanismo di collegamento e di consulenza che fosse espressione delle proposte e delle esigenze del volontariato, anche quello non organizzato e non ancora riconosciuto. Veniva per questo costituito, fin dal 1984, con apposita ordinanza e con successivi decreti del Presidente del Consiglio, il Comitato Nazionale di Volontariato di Protezione Civile, di cui fanno parte 50 rappresentanti, fra ordinari e supplenti delle associazioni di volontariato di rilevanza nazionale, maggiormente rappresentative dei vari settori di intervento (sociale, sanitario, beni culturali, antincendio, cinofilo, subacqueo, culturale in generale, ambientale, ecc).

Tale Comitato oltre ad essere organo consultivo del Governo, è portatore di interessi diffusi a tutela dell'operato delle associazioni; è presieduto da un rappresentante del volontariato eletto al suo interno, che coordina le attività su autorizzazione del Presidente del Consiglio o il Ministro o Sottosegretario delegato alla protezione civile.

Il Presidente è membro del Consiglio Nazionale della Protezione Civile che appronta i piani nazionali, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio dei Ministri. Egli partecipa inoltre all'EMERCOM in occasione delle emergenze, nonché agli incontri con le regioni promossi dal Dipartimento.

Fra il Comitato Nazionale di Volontariato e

le associazioni dei Comuni e delle Provincie (ANCI, UPI, CIPDEL) esiste un accordo di programma fin dal 1987, che va aggiornato e adeguato alle recenti disposizioni.

#### CONSIDERAZIONI FINALI

A conclusione di questa concisa disamina della normativa vigente, di interesse del volontariato impegnato sul fronte della protezione civile, desidero esprimere un'ultima considerazione che ho maturato nell'impegno quotidiano connesso agli incarichi ricoperti presso la Presidenza del Consiglio negli ultimi anni.

La diffusione dell'interesse per il volontariato e per fare volontariato è ormai nota; si manifesta a volte in modo anche appariscente, specialmente in occasione di eventi particolari; ho però l'impressione che si vada affievolendo l'intensità dell'impegno spirituale del volontariato, che appare sempre più catturato dal "fare" e sempre meno da un certo modo di "essere" e di "agire".

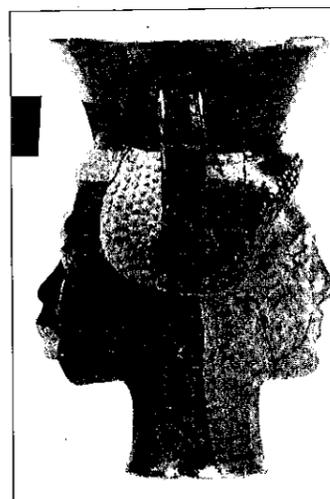
Ne ho parlato alcune volte anche con gli amici volontari in occasione di incontri pubblici. Ritengo che ciò sia legato al sistema di vita contemporaneo che non ci consente più quei preziosi intervalli di silenzio in cui potersi interrogare sulle vere ragioni della nostra esistenza, sul nostro ruolo nella storia e sul connubio "diritto-

dovere" che è alla base dell'affermazione concreta di ogni diritto, anche quelli costituzionalmente sanciti.

Mi piacerebbe che partisse nuovamente da Lucca una riflessione ed un confronto sulle opportunità e sugli strumenti da ricercare per promuovere il volontariato salvaguardandone l'autonomia spirituale ed organizzativa, perché troppo forte è il rischio di appiattimento sulle istituzioni e di creazione di egemonie anche all'interno delle organizzazioni di volontariato. Ritengo che, attraverso questa riflessione, passi anche la corretta applicazione delle leggi, l'ammodernamento dello Stato, la privatizzazione dei servizi non in funzione di interessi speculativi ma dell'affermazione dei principi di solidarietà.

(1) Attribuito in sede di drafting, che erroneamente posponendo anche le parole "non contemplate nella presente legge" ha creato problemi interpretativi. Una lettura degli atti parlamentari consente di verificare la polemica sorta per la manomissione del testo approvato dalla Commissione Affari Costituzionali. L'art. 13, infatti dovrebbe così recitare: "fatta salva la normativa vigente, non contemplata dalla presente legge, con particolare riferimento alle attività di volontariato...".

Le norme allora vigenti in materia di protezione civile erano, infatti, quelle già citate, che erano in corso di recepimento, poi indicate nell'art. 18 della legge 225/92. Esse riguardano aspetti particolari connessi all'intervento e non all'identificazione delle associazioni ed ai conseguenti diritti.



## Africa e Mediterraneo

TRIMESTRALE DI CULTURA,  
POLITICA, ECONOMIA E SOCIETÀ

#### Abbonamento annuale:

Italia L. 50.000

Esteri L. 90.000

Sostenitore L. 100.000

Vaglia postale o assegno bancario intestato a:

Africa e Mediterraneo

Via San Mamolo, 24 - 40136 - Bologna

Tel/fax 051/6448707

## "VOLONTARI & ISTITUZIONI PER I BENI CULTURALI"

beni culturali

### UN CONVEGNO NAZIONALE DEL VOLONTARIATO PER I BENI CULTURALI

di Maria Pia Bertolucci

In questi ultimi anni è molto cresciuta l'attenzione al settore del volontariato per i Beni Culturali. Fin dal 1988 il Centro Nazionale per il Volontariato di Lucca organizzò un primo Seminario di Studi, a carattere nazionale, dove per la prima volta si confrontarono volontari del settore e rappresentanti istituzionali dei Beni Culturali. In quella occasione fu chiesto - ed ottenuto dal Ministero competente - la costituzione di un Gruppo di lavoro bilaterale per il volontariato: composto da membri individuati tra le Associazioni più significative e da rappresentanti del Ministero al fine di promuovere momenti di conoscenza finalizzati alla individuazione di possibili collaborazioni.

In sede di commissione, per trovare risposta alle domande ricorrenti su quanti fossero i volontari del settore, su cosa facessero e dove, il CNV e la Fondazione Agnelli si fecero carico di promuovere un censimento nazionale delle Associazioni. Tale indagine, realizzata con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali, è stata pubblicata nel 1992 con dati assolutamente interessanti: il patrimonio iniziale era di circa 400 gruppi noti, ed alla fine della ricerca ne furono individuati circa 1500, di cui quasi 400 furono accuratamente censiti.

Questo primo elemento dà ragione di quanto il settore sia poco noto sconosciuto e del lavoro da fare al fine di mettere in relazione le Associazioni - che spesso neppure si conoscono tra di loro - e che in buona parte sono a carattere locale, senza avere collegamenti neppure di natura confederale. Inutile ribadire che il volontariato per i B. C. è di recente formazione, tant'è che il 30% delle

Associazioni censite sono state costituite negli ultimi 5 anni e che quindi, proprio per questo, ha necessità di essere stimolato e sostenuto molto di più rispetto ai settori di impegno più tradizionali e consolidati nell'immagine collettiva: il sanitario ed il sociale.

Si è ritenuto che il primo passo da compiere per consentire la conoscenza tra le Associazioni fosse quello di farle incontrare creando un'occasione apposita: nasce qui il progetto del 1° Convegno Nazionale delle Associazioni dei Beni Culturali, che si svolgerà a Venezia in ottobre, organizzato su tematiche comuni a tutto il settore, trasversalmente rispetto agli ambiti di attività. In questo modo crediamo che sia possibile mettere in contatto il mondo del volontariato con quello delle Istituzioni - Enti Locali, ma anche Regioni, Soprintendenze, Ministero, Musei diocesani, Fondazioni ecc., - e delle forze sociali (vedi le Organizzazioni sindacali) che, tranne in pochi casi, ancora faticano a relazionarsi.

Questo aspetto di relazioni diverse appare ancora più urgente ed importante per le Regioni che hanno il compito di costituire dei registri del volontariato; infatti si è corso il rischio, specialmente nei primi anni, che fossero ancora una volta, accessibili solo alle Associazioni più note e diffuse! Da sottolineare anche la relazione tra volontariato e Ministero per i B.C. (e relativi Uffici periferici, leggi Soprintendenze!) in seguito alla circolare attuativa della 266/91 ed alla L. 4/93 (c.d. Legge Ronchey), oggi di grande attualità dopo l'approvazione di un articolo nella Legge finanziaria che ne dà piena valorizzazione.

Il secondo obiettivo del Convegno, dopo l'aspetto conoscitivo - con la conseguente ed auspicabile caduta di reciproci pregiudizi ancora esistenti da ambo le parti - è quello formativo: molta importanza acquista la formazione di carattere generale legata non tanto a conoscenze di carattere tecnico-artistico quanto allo studio della normativa, della psicologia del visitatore, dello studente, della persona non più giovanissima e vuole essere ancora utile!

Un obiettivo diretto del convegno è quello di cogliere la variegata realtà del volontariato in questione che, già dalla prima indagine si è visto molto articolato ed originale: in seguito sarà possibile approntare validi strumenti di collaborazione quali convenzioni, accordi e protocolli per la gestione diretta di immobili, spazi culturali, biblioteche, musei ecc...

Infine il convegno vuole sancire la definitiva uscita dall'isolamento delle Associazioni dei beni Culturali che, cresciute in consapevolezza e presa di coscienza, potranno concorrere al rilancio dell'interesse generale attorno ai Beni

Culturali nel nostro Paese, non solo in termini di tutela passiva, ma con importanti risvolti e prospettive occupazionali che anche l'impegno del volontariato potrebbe originare. Dal Convegno sarà importante far emergere anche la necessità di attivare censimenti regionali di aggiornamento e di approfondimento rispetto al primo censimento del 1991: censimenti che partendo dal volontariato "ufficiale" quello iscritto nei Registri Regionali si allarghi fino a comprendere tutto l'apporto generoso, spontaneo e qualificato che si è ben consolidato negli ultimi anni e che nei registri non è compreso. Se è vero, come è vero, che i volontari del settore sono oltre 40.000, con una forza lavoro di oltre 130 miliardi, si comincia a capire cosa vorrebbe dire per il nostro ricco ma poco valorizzato patrimonio storico ed artistico tanta abbondanza. A noi tutti studiare le modalità ed il percorso per arrivare ad una armonica ed integrata collaborazione. Appuntamento quindi a Venezia per i giorni 13 - 15 ottobre 1995.



## "VOLONTARI & ISTITUZIONI PER I BENI CULTURALI"

Venezia 13-15 ottobre '95

### Programma

13 OTTOBRE ORE 15

#### SEMINARIO PER I DIRIGENTI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER I BENI CULTURALI

coordina

MARIA PIA BERTOLUCCI

Osservatorio nazionale volontariato, rappresentante associazioni B.C. e ambientali

• La legge 266/91, strumento di collaborazione con le pubbliche istituzioni, adempimenti, vantaggi e/o svantaggi, i decreti di attuazione

ENZO BALOCCHI

Università di Siena

LUCIANA SACCONI

Presidenza Consiglio dei Ministri, dip. Famiglia e Solidarietà Sociale

• La legge 4/93

ANNA MARIA BUZZI

Ministero Beni Culturali

• Psicodinamiche e prospettive

PAOLO BERRUTI

Fed. Uni.Vo.C.A.

• La legislazione fiscale "in fieri"

EDOARDO NARDUZZI

Ministero Finanze

14 OTTOBRE ORE 9

presiede

ADRIANO OSSICINI

Ministro Famiglia e Solidarietà Sociale

saluti

MASSIMO CACCIARI

Sindaco di Venezia

MARIA ELETTA MARTINI

Presidente CNV

LA SOCIETA' CIVILE PER LA CULTURA IN ITALIA: IL CONTRIBUTO DEL VOLONTARIATO

MARCELLO PACINI

Fondazione Agnelli

IL VOLONTARIATO ASSOCIATO PER I B.C. PRESENTE E FUTURO

MARIA PIA BERTOLUCCI

ORE 11

TRA BUROCRAZIA E PROMOZIONE: ESPERIENZE A CONFRONTO

SALVATORE ITALIA

Ministero Beni Culturali

MARIA TERESA VINCI

Pres. Consiglio dei Ministri Dip. Protezione Civile

GIOVANNA TERMINELLO ROTONDI

Sopr. B.A.S. della Liguria

FULVIA LO SCHIAVO

Sopr. Arch. della Sardegna

GIOVANNA NEPI SCIRE'

Sopr. B.A.S. di Venezia

ALBERICA TRIVULZIO

Feder.VAMI Fed. Volontari Ass. Musei Italiani

ALBERTO ANZI

Fed. Italiana Amici dei Musei

ROSELLA CAFFO

Ass. Italiana Biblioteche

ALBERTO VANELLI

Assessorato Cultura Regione Piemonte

PAOLO BENESPERI

Assessore Volontariato Regione Toscana

ORE 13,30 PAUSA PRANZO

ORE 14,30 RIPRESA LAVORI

RENZO RAZZANO

Auser

WALTER MAZZINI

Archeoclub d'Italia

MARIA CENERE DINARELLO

Fed. Ass. Archeologiche del Veneto

ENRICO RAGNI

Gruppi Archeologici d'Italia

BRUNO PINI

Cons. Beni Culturali Italia

RENZO ZORZI

Fondazione Cini

MARIALINA MARCUCCI

Assessore Cultura Regione Toscana

GIANCARLO GALAN

Presidente Giunta Regione Veneto

ORE 17 TAVOLA ROTONDA

ISTITUZIONI E PRIVATO SOCIALE: DALLE ESPERIENZE ALLE PROSPETTIVE

coordina

GIANFRANCO MOSSETTO

Comune di Venezia

interventi

ANTONIO PAOLUCCI

Ministro Beni Culturali

MARIA ELETTA MARTINI

Presidente Cnv

ANTONIO MACCANICO

Consorzio Civita

RAFFAELLO TORRICELLI

Fidam

LEDO PRATO

Mecenate '90

FABIO ORTOLANI

Oo.Ss.

NEVIO SALIMBENI

Arci

AL TERMINE DI OGNI SESSIONE DEI

LAVORI E' PREVISTO UN DIBATTITO

ORE 19 CONCLUSIONE LAVORI

15 OTTOBRE

Visita guidata

ai Musei Comunali

## Aspetti etico-giuridici e ruolo delle Istituzioni, degli operatori e del volontariato

convegni

### ESIGENZE E DIRITTI DI GESTANTI, MADRI E MINORI IN DIFFICOLTÀ

La cronaca presenta, con frequenza quasi quotidiana, casi di neonati abbandonati o persino uccisi. Dietro le loro storie drammatiche già nei primi secondi della loro esistenza, ci sono spesso quelle altrettanto tragiche di donne costrette a vivere una gravidanza difficile e non accettata nella solitudine assoluta di chi non può contare neppure sul proprio partner. Storie di donne, ma anche di ragazze molto giovani, di extracomunitarie, spesso entrate irregolarmente nel nostro Paese e quindi prive di qualunque tutela, di tossicodipendenti, di persone con difficoltà psichiche.

Proprio con queste donne sarebbe importante lavorare per fornire aiuto ad esse stesse e una chance di sopravvivenza per i minori, ma anche la possibilità per questi ultimi di godere dei fondamentali diritti a una vita dignitosa. Inoltre, è noto che vi sono bambini che vengono "accolti" al momento della nascita, ma non lo sono poi nel prosieguo della propria esistenza, esposti ad abbandoni tardivi e quindi ancor più dolorosi.

Tra le molte e differenti cause che sottostanno a questa situazione c'è anche un' inadeguata informazione sia sul piano giuridico che su quello dell'aiuto sociale e sanitario, sia delle donne in difficoltà che di molti operatori preposti a sostenerle. È stata questa una delle sottolineature emerse dal convegno<sup>(1)</sup>.

Che la carenza di informazione sia un punto nodale della questione è stato segnalato a cominciare della relazione introduttiva scritta dai componenti di un apposito gruppo di lavoro composto da giudici minorili,

operatori di Regioni, Province, Comuni e rappresentanti di Associazioni.

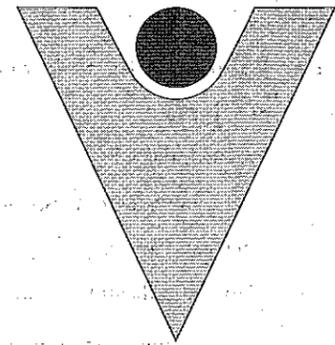
Il gruppo ha sottolineato la necessità che gli interventi degli operatori sociali e sanitari nei confronti delle gestanti in difficoltà siano finalizzati ad una valutazione approfondita delle potenzialità della donna a svolgere il ruolo genitoriale nei confronti del proprio nato.

Al riguardo si dovrà tener conto delle necessità del bambino nelle sue diverse fasi di crescita, della reale disponibilità del partner (non sempre individuabili), dei familiari e degli apporti concreti dei servizi pubblici e privati. È quindi necessario elaborare tempestivamente una diagnosi ed una prognosi della situazione personale e familiare della gestante, diagnosi e prognosi che devono necessariamente - salvo casi eccezionali di assoluta incapacità - essere costruiti insieme alla donna e altre persone coinvolte. Ovviamente spetta esclusivamente alla partoriente decidere in merito al riconoscimento o meno del proprio nato, ma occorre che questa delicatissima scelta venga assunta nel modo più responsabile possibile e quindi, anche disponendo di tutte le informazioni del caso.

Inoltre il gruppo ha rilevato che esistono già nell'ordinamento italiano norme che vanno nella direzione di una tutela della maternità e dei minori, ma che esse non vengono o vengono male applicate.

La legge italiana garantisce alla donna tre importanti diritti: il diritto alla scelta se riconoscere il bambino procreato, il diritto al segreto del parto per chi non riconosce il figlio, il diritto all'informazione. L'articolo 250 del codice civile stabilisce che "il figlio naturale può essere

# Questionario per le organizzazioni di volontariato



Il Centro Nazionale per il Volontariato (C.N.V.), per venire incontro alle principali esigenze delle organizzazioni di volontariato, intende ampliare la gamma dei propri servizi. Per tale motivo, con il presente questionario il C.N.V. vuole approfondire la conoscenza delle reali e nuove problematiche delle organizzazioni di volontariato, nonché del fabbisogno di supporto delle stesse.

Invitiamo i responsabili di tutte le associazioni a compilare in ogni parte il questionario e successivamente a farlo pervenire al Centro Nazionale per il Volontariato C.P. 202 - 55100 Lucca

(Per rispondere SBARRARE la casella corrispondente alla scelta desiderata salvo quando indicato diversamente).

I dati indicati nel questionario relativi alla Sua organizzazione saranno utilizzati esclusivamente dal C.N.V. per proprie finalità conoscitive e, comunque, non saranno resi noti all'esterno.

Ringraziamo per questa indispensabile collaborazione

Nome del compilatore del questionario .....

Denominazione organizzazione .....

Sede .....

.....

.....

..... n. telefono .....

1. È associato al Centro Nazionale per il Volontariato?

Sì No 

Per quali motivi?

- per uno scambio di esperienze - per avere servizi 

- altro (specificare) .....

2. Quali servizi di informazione e di documentazione del C.N.V. pensa sarebbero importanti per lo svolgimento delle attività della sua organizzazione? (Indicare i primi tre in ordine di importanza)

- banca dati - volontel e posta elettronica - libri, risultati di ricerche scientifiche, riviste, atti di convegni inerenti temi istituzionali e legislativi gestionali del volontariato - ricerche personalizzate su tutta la documentazione disponibile - scambi di informazioni fra organizzazioni di volontariato 

- altro (specificare) .....

3. È abbonato alla agenzia del Centro "Volontariato Oggi"?

Sì No 

Se no, perché? .....

Se sì, la legge regolarmente?

Sì No Mai 

4. Attualmente in "Volontariato Oggi" si trattano problemi giuridici e fiscali che interessano le associazioni di volontariato, vi sono recensioni di nuove pubblicazioni, notizie inerenti al mondo del volontariato ed altro. Che cosa vorrebbe vederVi inserito in aggiunta all'esistente?

- la trattazione di problemi più generali, per esempio economia-gestionale - informazioni su iniziative di vario genere inerenti al mondo del volontariato - monografie su argomenti specifici - testimonianze di volontari e esperienze di organizzazioni di volontariato 

- altro (specificare) .....

# Campagna di adesione al Centro Nazionale per il Volontariato

# 1995

## Ai destinatari dell'Agenzia "Volontariato Oggi"

Il Centro Nazionale per il Volontariato (CNV) di cui "Volontariato Oggi" è l'Agenzia Informativa, è attivo a Lucca fin dal 1984, opera a favore del Volontariato Italiano e offre consulenza agli Enti Pubblici per i rapporti col volontariato. In seguito all'adeguamento del proprio Statuto, anche alla luce della L. 266/91, l'Assemblea ha deliberato che possono diventare soci del Centro anche le Associazioni Locali ed i singoli Cittadini.

L'appartenenza al Centro consente di entrare nel circuito complessivo del Volontariato Italiano e di collegarsi con Gruppi Locali, Associazioni Nazionali, Enti Pubblici, Regioni, Ministeri ecc...; il CNV offre servizi ai propri associati di informazioni e consulenze, stimolandone la vitalità con suggerimenti e proposte:

Il Centro, per raggiungere le proprie finalità - promuovere e collegare le Associazioni di Volontariato attive nei diversi settori di intervento tra loro e con le Istituzioni - organizza momenti di studio e di formazione, promuove dibattiti e convegni, realizza pubblicazioni e ricerche.

Per rispondere alle esigenze manifestate dai Soci e da molti lettori di "Volontariato Oggi", il Centro ha predisposto una nuova versione della propria Agenzia: sul mensile trovano spazio la corrispondenza delle Associazioni e rubriche fisse sulle quali compaiono quesiti e relative risposte sui temi e problemi che i Volontari quotidianamente si trovano ad affrontare. L'Agenzia verrà inviata a tutti i Soci e la quota di abbonamento è compresa in quella annuale di adesione al Centro.

Inoltre - grazie ad un contributo della Presidenza del Consiglio - il Centro ha approntato un servizio di collegamento tramite Videotel, denominato Volontel, che consente di dialogare in tempo reale e di richiedere e dare informazioni e notizie sul volontariato. Inserito in Volontel c'è poi il servizio di Posta Elettronica rivolto a tutte le Associazioni che consente alle stesse di comunicare in tempo reale con altre Associazioni, di mandare notizie, spedire lettere riservate ad una o più Associazioni con un'unica spedizione di pochi minuti (anche quando la lista è di alcune centinaia di record).

Per aderire al Centro è sufficiente fare richiesta scritta, come da facsimile allegato; l'eventuale uso della dizione "socio CNV" e del simbolo del Centro stesso saranno possibili solo dopo la comunicazione di accettazione da parte della Presidenza.

In clima di totale fiducia e solidarietà non è stata prevista una quota fissa di adesione; la stabilirà ciascun socio partendo da una quota minima di L. 50.000 per le Associazioni di piccola entità, fino ad un massimo di L. 200.000 per quelle più grandi; quote particolari sono previste per gli Enti e per i singoli cittadini.

Augurandoci che questa nostra iniziativa risulti interessante per tutte le organizzazioni operanti nel mondo del volontariato, aspettiamo di ricevere la richiesta di iscrizione al Centro anche da parte della Sua Associazione.

Con viva cordialità.

Il Presidente  
Maria Eletta Martini

**Modulo per la domanda di adesione al C. N. V.**

Il presidente pro-tempore dell'Associazione

Via - Piazza \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

città \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

richiede di diventare:

 **socio ordinario** (Associazioni Locali, Movimenti, Enti Morali, Riviste)intende contribuire\* con  L. 50.000  \_\_\_\_\_  L. 200.000 **socio ordinario** (Associazioni Nazionali, Enti Pubblici e Privati, Regioni, Enti Locali, Fondazioni, Istituti di Ricerca)

(per informazioni sulle specifiche quote di iscrizione rivolgersi alla Segreteria del CNV)

 **socio ordinario - sostenitore** (Enti, Imprese, singoli cittadini)

intende sostenere l'attività del Centro Nazionale per il Volontariato contribuendo\* con:

 L. 500.000  \_\_\_\_\_

e allega alla presente domanda: Statuto ed atto costitutivo, elenco cariche sociali, breve relazione sulle attività svolte.

data \_\_\_\_\_ Il Presidente \_\_\_\_\_

\*mediante versamento da effettuare al momento della conferma di accettazione della domanda di adesione

 su c/c postale n. 10848554 intestato a Centro Nazionale Volontariato; su c/c bancario n. 1803/16/41 Cassa Risparmio Lucca - Via S. Andrea; a mezzo assegno da inviare al Centro Nazionale per il Volontariato

Via Catalani, 158 - 55100 Lucca - Tel. (0583) 419500 - Fax (0583) 419501

La qualità di Socio Ordinario o Socio Ordinario Sostenitore da diritto a ricevere "Volontariato Oggi",  
a possedere il codice di accesso al servizio Volontel e a utilizzare la Posta Elettronica  
per collegarsi con gli altri Soci del C. N. V.

La qualifica di Soci da inoltre diritto ad usufruire dello sconto del 20% sulle pubblicazioni del C. N. V.

Il Centro Nazionale per il Volontariato ha lo scopo di:

- realizzare un più organico collegamento fra le iniziative di solidarietà promosse dal volontariato e le strutture Istituzionali a tutti i livelli;
- costituire un punto di incontro che permetta di promuovere attività di studi, documentazione e realizzare una continuativa circolazione delle informazioni che riguardano il Volontariato.

**ATTIVITÀ DEL CENTRO**

I **Convegni Nazionali** che il Centro organizza a cadenza biennale hanno costituito appuntamenti significativi per il Volontariato ed hanno segnato l'evoluzione culturale, sociale e politica che intorno ai temi del Volontariato si è realizzata in questi anni, e che ha portato all'adozione della legge quadro sul volontariato.

Il Centro è impegnato in **studi e ricerche** sul Volontariato; importante quella in atto in convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche su "Famiglia e Volontariato nella protezione dei soggetti deboli". I lavori di ricerca più significativi e gli atti di Convegni e seminari sono pubblicati nella collana "Quaderni del Centro".

Il Centro Nazionale ha **collegamenti internazionali** permanenti con alcuni organismi europei (AVE e Volonteurope) ed internazionali (IAVE) ed ha promosso la costituzione del Centre Europeen de Volontariat (Lucca, '89), Coordinamento dei Centri Nazionali di Volontariato con rappresentanti di Inghilterra, Francia, Danimarca, Olanda, Spagna, Belgio e, come membri associati, Catalogna e Scozia.

Fra i **collegamenti permanenti** già attivati presso il Centro risultano:

- \* Il coordinamento nazionale associativo per la promozione del diritto del minore alla famiglia - Dalla parte dei bambini -;
- \* Il gruppo delle associazioni che operano in ambito ospedaliero;
- \* Le associazioni operanti nel settore dei beni culturali.
- \* Il coordinamento delle associazioni toscane per lo studio delle problematiche da HIV.

Il Centro ha anche la finalità di creare una più profonda intesa e migliorare l'integrazione e il collegamento fra **pubbliche istituzioni e realtà di privato sociale**. È stato recentemente costituito un "Organismo permanente fra Regioni e Centro Nazionale" per una verifica della normativa regionale sul volontariato.

**INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE**

"Volontariato Oggi", l'agenzia mensile di informazione del Centro Nazionale, è nata nel 1985 per favorire il collegamento fra le associazioni e per portare a conoscenza di un vasto pubblico esperienze, problemi, iniziative, proposte dal mondo del volontariato. Presso il Centro è disponibile una ricca **documentazione** e materiale informativo sui temi inerenti il volontariato.

**"VOLONTEL" UN SERVIZIO TELEMATICO PER IL VOLONTARIATO**

Volontel è un collegamento telematico tramite Videotel, che consente a tutte le Associazioni di collegarsi 24 ore su 24 ricevendo informazioni di natura fiscale, amministrativa, notizie su iniziative del volontariato o per il volontariato. Inoltre il Centro ha messo in rete tutta la propria **Banca Dati**, composta da oltre 20 mila gruppi attivi nei diversi campi e in tutte le località del Paese.

Collegata a Volontel e utilizzabile con gli stessi mezzi di Videotel è il servizio della **Posta Elettronica** che consente alle Associazioni di dialogare in tempo reale con le altre, di mandare notizie, spedire lettere riservate ad una o più Associazioni con un'unica spedizione di pochi minuti; e tutto questo analogamente alla posta cartacea quindi con la massima riservatezza dei dati e messaggi inviati, consentendo un notevole risparmio di tempo e avendo la certezza del ricevimento del messaggio.

- Il Centro Nazionale è iscritto al Registro Regionale del Volontariato con decreto n. 1687 del 18/11/1994.
- La Presidente del Centro, Maria Eletta Martini, è uno dei 15 membri dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.
- Il C. N. V. è iscritto al registro nazionale della stampa.

Ad oggi hanno aderito:

Associazioni Nazionali:

A.G.E. Ass.ne Italiana Genitori - A.I.C.E. Ass.ne Italiana Contro l'Epilessia - A.I.C. Ass.ne Italiana Celiachia - A.I.D.D. Ass.ne Italiana contro la Diffusione della Droga - A.I.D.O. Ass.ne Italiana Donatori di Organi - A.L.L. Ass.ne Italiana Larigectomizzati - A.M.S.O. Assistenza Morale Sociale Istituti Oncologici - Archeoclub d'Italia - Ass.ne Murialdo - Ass.ne "Moncenio 4" - Ai.Bi Ass.ne Amici dei Bambini - A.L.I.R. Ass.ne Italiana Lotta contro l'Insufficienza Respiratoria - Ass.ne Nazionale Subvedenti di Milano - Centro Internazionale per la Pace fra i Popoli - Centro Studi Caritas Italiana - C.T.G. Centro Turistico Giovanile - Comunità Ecumenica "Cardinal Marier" di Scafati - Comunità Incontro - Comunità S. Egidio - Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia - Consociazione Nazionale Donatori di Sangue "Frates" - Consorzio Nazionale Cooperative di Solidarietà Sociale "G. Mattarelli" - Emmaus Italia di Firenze - Federazione Nazionale Pubbliche Assistenze - FEDERAVO Federazione Associazioni Assistenza Volontariato Ospedaliero - FIDAM Federazione Italiana degli Amici dei Musici - FOCSIV Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontari - Gruppi Archeologici d'Italia - Gruppi di Volontariato Vincenziano - Il Telefono Azzurro - Italia Nostra - La Primogenita International Adoption - Mo.V.I. Movimento Volontariato Italiano - N.O.V.A. Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione - Ryder Italia - Società S. Vincenzo De' Paoli - UNITALSI Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati Lourdes e Santuari Internazionali - U.N.C.A.L.M. Unione Nazionale Circoli e Associazioni Litiche Musicali - U.V.I. Unione Volontari per l'Infanzia e l'Adolescenza - V.A.M.I. Volontari Associati Italiani - V.I.D.A.S. Volontari Italiani Domiciliari per Assistenza ai Sofferenti.

Regioni, Enti Locali e Organismi Nazionali:

Amm.ne Prov.le di Lucca - Amm.ne Prov.le di Macerata - Amm.ne Prov.le di Rovigo - A.N.C.I. Associazione Nazionale Comuni d'Italia - CENSIS Centro Studi Investimenti Sociali - CINSEDO Centro Interregionale Studi e Documentazione - Comune di Forlì - Comune di Lucca - Fondazione "E. Zancan" - Fondazione Giovanni Agnelli - Fondazione "Stella Maris" - FORMEZ Centro di Formazione Studi per il Mezzogiorno - INAS CISL - IRS Istituto per la Ricerca Sociale - I.R.E.F. Istituto Ricerche Educative e Formative - LABOS Laboratorio Politiche Sociali - Regione Emilia Romagna - Regione Lazio - Regione Lombardia - Regione Toscana - U.N.P.L.I. Unione Nazionale Pro Loco - U.P.I. Unione Province Italiane.

Organizzazioni Locali e altri:

Accademia Europea C.R.S. I.D.E.A. di Dalmine - A.C.C.R.I. Ass.ne Cooperative Cri-

stiane Internazionale di Trieste - A.C.S.I. Club di Milazzo - A.Ge. Ass.ne Genitori di Vicenza - A. Ge. Ass.ne Genitori di Viterbo - A.I.D.O. Regione Veneto - A.I.D.O. Sez. prov.le Padova - A.I.D.O. Sez. prov.le Treviso - A.I.S.Ac. di Milano - A.L.T. di Casal Monferrato - Amici del Cuore di Massa Carrara - Amici del Cuore della Media Valle del Serchio - A.N.F.F.A.S. Sez. prov.le Bologna - A.N.F.F.A.S. Sez. prov.le Ascoli Piceno - Animazione Sociale - A.N.V.E. Ass.ne Naz.le Accompagnamento non Vedenti di Milano - Appunti di cultura e politica - Arciconfraternita di Misericordia di Lucca - Ass.ne "A piene mani" di Osimo - A.R.L.A.F. Ass.ne Romana e Laziale per l'Affidamento Familiare - Archeoclub d'Italia di Sperlinga - A.S.P. Ass.ne di Solidarietà Popolare di Livorno - A.V.A.S.S. Ass.ne Volontari Assistenza Servizi di Favara - Ass.ne Amici Asilo Mariuccia di Milano - Ass.ne Amici dei Musei di Taranto - Ass.ne Amici della Comunità Castello di Senarega - Ass.ne Amici del Volontariato Emergenza Radio di Manfredonia - Ass.ne Bosco Ceduo di Casabasciana - Ass.ne ARCHE' di Milano - Ass.ne A.S.S.O. di Roma - Ass.ne Culturale "Il castello" di Lari - Ass.ne Culturale Sportiva Tempo Libero di Milazzo - Ass.ne Donatori Ennesi Sangue di Enna - Ass.ne Donatori di Sangue di Favara - Ass.ne Eugubina Lotta Contro il Cancro di Gubbio - Ass.ne di Volontariato "Vercelli viva" - Ass.ne del Volontariato di Arcore "Centro Giovanni XXIII" - Ass.ne Italo-Croata di Castelverde - Ass.ne Museum di Roma - Ass.ne di Volontariato dei Beni Culturali "Su nuraghe" - Ass.ne di Volontariato "Cascina verde" di Milano - Ass.ne Famiglia Murialdo di Foggia - Ass.ne "La finestra" di Lucca - Ass.ne Naz.le Cristiana per il Volontariato di Villaluna - Ass.ne Pubblica Assistenza di Ceparana - Ass.ne "Silvana Sciortino" di Lucca - Ass.ne Turistica pro Vada di Vada - Ass.ne Valdarnese di Solidarietà di Figline Valdarno - Ass.ne Volontari Aclisti per i Beni Culturali e Ambientali di Ravenna - Ass.ne "Antonio Lanza" di Genova - Ass.ne "Comunità Pronta Accoglienza" di S. Remo - Ass.ne "I Care" di Figline Valdarno - Ass.ne "Il fondaco" di Feltre - Ass.ne "Il laboratorio" di Siena - Ass.ne "Il pellicano" di Bologna - Ass.ne "Insieme" Coordinamento di Volontariato di Fidenza - Ass.ne "Musei aperti" di Roma - Ass.ne Biellese di Volontariato di Biella - Ass.ne di Volontariato "Il sole" di Acerno - Ass.ne di Volontariato "L'aurora" di Firenze - Ass.ne di Volontariato "La ginestra" di Prato di Pordenone - Ass.ne "La rondine" di Verona - Ass.ne Famiglie Affidatarie di Vicenza - Ass.ne Famiglie "Il cammino" di Cossato - Ass.ne "Giorgio La Pira" di Prato - A.V.A.A. Ass.ne Volontari Assistenza Anziani di Bordolano - A.V.O. di Verona - A.B.C. di Marina di Pietrasanta - A.F.A. di Como - A.L.P.I.M. di Genova - "Alfa Victor" di Carrara - A.M.S.O. di Roma - Ass.ne Progetto Crescere Insieme di Lesina - Ass.ne "Psiche 2000" di Thiene - Ass.ne Volontari Camajoresi - Ass.ne Volontariato "Coas-Casula" di Villaputzu - Ass.ne

Volontariato "Farsi prossimo" di Pizzighetone - A.V.I.S. di Collesalveti, Fauglia, Lorenzana, Orciano Pisano - A.V.I.S. di Pianezza - A.V.I.S. di Ravenna - A.V.I.S. Regione Emilia Romagna - A.V.I.S. Regione Toscana - A.V.I.S. di Sondrio - Caritas Parrocchiale San Biagio di Modena - Casa Giovanni Paolo II di Crema - Centro Accoglienza di Empoli - Centro Aiuto alla Vita di Mortara - Centro Aiuto alla Vita di Como - Centro Aiuto alla Vita di Milano - Centro Aperto Diamoci una Mano di Corato - Centro di Aggregazione Giovanile "L'aquilone" di Stiava - Centro Ascolto di Spinea - Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza di Macerata - Centro di Aiuto alla Vita Misericordia di Prato - Centro di collaborazione e sostegno per anziani "OASI" di Marina di Carrara - Centro Culturale "Francesco Luigi Ferrari" di Modena - C.E.D.I.S. Centro Diocesano di Solidarietà di Pordenone - Centro di Solidarietà di Genova - Centro Internazionale Crocevia di Roma - C.I.F. Centro Italiano Femminile di Roma - C.I.F.A. Centro Internazionale Famiglie Pro Adozione di Torino - Centro Mazziano di Studi e Ricerche di Verona - Centro Polesano Studi Storici Archeologici ed Etnografici di Rovigo - Centro Ricerche Archeoclub di Sassari e Alghero - Centro Sociale "Santa Lucia" di Siracusa - Centro Studi Gruppo "Giovani e Comunità" di Arliano - C.T.G. Centro Turistico Giovanile di Padova - Club Titanic di Reggio Emilia - Comitato Ligure Ospedalizzazione Domiciliare di Genova Sestri - Comitato Reg.le Anziani e Società di Torino - Comunità Emmaus di Villafranca - Comunità San Maurizio di Borghi - Comunità Volontariato "SS. Pietro e Paolo" di Lametia Terme - Confraternita di Misericordia di Otranto - Confraternita di Misericordia di Sansepolcro - Confraternita di Misericordia di Torre del Lago Puccini - Consulta Ass.ni di Volontariato Comune di Ravenna - Consulta del Volontariato di Padova - Consulta del Volontariato di Civitavecchia - Consulta del Volontariato Iripino - Cooperativa a.r.l. "AORA" di solidarietà sociale di Taranto - Cooperativa Sociale "Il cantiere" di Abino - Cooperativa Sociale "S. Rita" di Miliario - Coordinamento Ass.ni Categorie protette e Volontariato di Arezzo - Coordinamento Ass.ni di Volontariato di Verona e Provincia - C.R.I.A.F. Centro di Ricerca e Intervento per Problemi di Alcool di Bolzano - Croce Verde Pubblica Assistenza di Lucca - D.I.A.P.SI. Difesa Ammalati Psichici Piemonte di Torino - "Diavoli Rossi" Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile di Tiriolo - DOC.BI. Centro Documentazione e Tutela della Cultura Biellese di Ponzona Biellese - Domus Caritatis "Paolo VI" di Brescia - F.A.A.V. Fed.ne Ass.ni Archeologiche del Veneto di Castelnuovo di Isola Vicentina - Fed.ne Reg.le Consortile "Don Mottola" di Lametia Terme - Fed.ne Reg.le Ligure Consulteri Familiari di Ispirazione Cristiana di Genova - Fondazione "Giovanni dalle Fabbriche" di Faenza - Fraternita di Misericordia di Acireale - Fraternita di Misericordia di Capannori - Fraternita di Misericordia di

Chieti - Fraternita di Misericordia di Corsagna - Fraternita di Misericordia di Marlia - "Futuro Aprile" di Reggio Emilia - G.A.D. Genitori e Amici dei Disabili di Modigliana - GAIB Gruppo Avvistamento Incendi Boschivi Servizio Antincendi di Figline Valdarno - Gruppo Archeologico "Archè Orani" di Nuoro - Gruppo Archeologico del Basso Piemonte di Alessandria - Gruppo Archeologico "Oschera" di Borore - Gruppo Donatori di Sangue Fratres Misericordia di Prato - Gruppo Fratres di Vicchio - Gruppo Sbandieratori Palio dei Micci di Querceta - Gruppo Speleoarcheologico "Giovanni Spanu" di Cagliari - Gruppo Volontari Carcere di Lucca - Gruppo Volontari della Solidarietà di Barga - Gruppo Volontari Mura di Pizzighetone - Gruppo Volontari del Soccorso di Roccafranca Ludriano - Gruppo Volontariato di Follonica - Gruppo Volontariato Suveretano "Costruire insieme" di Suvereto - Italia Nostra Sezione di Capanello - Italia Nostra Sezione di Catanzaro - La ricerca sociale - Lega Italiana Lotta Tumori Sez.ne Prov.le di Aversa - Lega Italiana Lotta Tumori Sez.ne Prov.le di Caserta - Lega per l'abolizione della caccia di Milano - Lega Obiettori Non Violenti di Bergamo - Movimento Centro alla Vita di Pisa - Misericordia di Celle sul Rigo - Movimento Difesa del Cittadino di Roma - NOVA Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione di Venaria - Osservatorio Caritas di San Remo - OVAS Organizzazione Volontari Assistenza Subnormali di Brescia - Prospettive Sociali e Sanitarie - Pubblica Assistenza di La Spezia - Pubblica Assistenza di Ceparana - Pubblica Assistenza di Pescaia - Pubblica Assistenza Litorale Pisano - Pubblica Assistenza e Soccorso di Bore - PRANARCEM di Roma - QUAVIO di Siena - Società Archeologica Sassarese - Società Reggiana di Studi Storici di Reggio Emilia - Società Coop. di Cultura Popolare di Faenza - Sotziu Archeologicu Nuoresi Ass.ne Archeologica Nuorese - S.A.I.S. Servizio di Assistenza e Informazione Sanitaria di Livorno - S.E.A. Servizio Emergenza Anziani di Torino - Tribunale per i Diritti del Malato di Varese - Telefono Amico di Sassari - Trekking e Archeologia di Suvereto - Unità Volontaria Emergenza Radio Piemonte di Santhià - Università della Terza Età di Pontedera - Università della Terza Età di Sassari - Università della Terza Età di Polignano a Mare - U.I.L.D.M. di Bergamo - U.V.I. di Milano - Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Empoli - Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Viareggio - Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Volterra - Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Seravezza - Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Rifredi - Venerabile Confraternita della Misericordia di Tavernelle di Val di Pesa - VIDAS Volontari Italiani Domiciliari per l'Assistenza ai Sofferenti di Milano - Volontari Pro Parco Nazionale d'Abruzzo di Isernia - Volontariato Cittadino Assistenza di Monfalcone - V.S.A. Volontari Salvaguardia Ambienti di Monte S. Savino - W.W.F. Sez.ne di Rionero in Vulture.

5. Quali sono le principali difficoltà / problemi / ostacoli che incontrate nella gestione dei servizi e che il C.N.V., secondo Voi, potrebbe aiutarVi a superare? (Indicare i primi tre in ordine di importanza) .....

6. La Sua organizzazione svolge attività di sensibilizzazione nei confronti dei potenziali volontari? .....

7. L'organizzazione ha promosso o intende promuovere in futuro iniziative di formazione e/o l'aggiornamento del proprio personale? Sì  No  Se no, perché? .....

- Se sì, attraverso una:
- formazione specifica sulle tematiche del volontariato 
- formazione specifica, funzionale al settore di attività 
- formazione specifica funzionale ai bisogni gestionali 
- altro (specificare) .....

8. Quali forme di sostegno alla formazione vorresti avere dal C.N.V.? (Indicare le prime tre in ordine di importanza) .....

- assistenza nella progettazione di iniziative di formazione 
- partecipazione di esperti ai corsi di formazione 
- indicazioni per il reperimento e la selezione di esperienze di carattere didattico e di animazione sociale 
- creazione di specifici itinerari di formazione per gli operatori 
- organizzazione di seminari, corsi e programmi di più ampio respiro (per es. metodologie e tecniche gestionali e operative) 
- organizzazione di convegni, dibattiti, tavole rotonde 
- altro (specificare) .....

9. Di quali mezzi di comunicazione la Sua organizzazione si avvale per le attività di sensibilizzazione, promozione, animazione, reperimento di volontari e raccolta fondi? (Indicare i primi tre in ordine di importanza):

- libri, opuscoli, riviste, audiovisivi (cassette, diapositive .....)
- bollettini, rassegnastampa
- manifesti
- radio, TV
- posta
- telefono
- incontri, dibattiti, riunioni
- feste, teatro, attività ricreative
- altro (specificare) .....

Pensa che il C.N.V. potrebbe aiutarVi nello svolgimento di tali attività?

Sì  No

10. Il C.N.V. offre consulenza alle Organizzazioni di Volontariato, ne è a conoscenza?

Sì  No

Se sì, la Sua organizzazione se ne avvale?

Sì  No  Non so

La consulenza offerta è secondo Lei sufficiente e qualificata?

Sì  No  Non so

11. Riterrebbe utile che il C.N.V. fornisca un servizio più continuativo e specializzato di consulenza operativa nel campo:

- amministrativo contabile
- giuridico
- fiscale
- economico organizzativo
- per elaborazione di progetti, di ricerche, studi, ecc.
- per le attività di formazione
- altro (specificare) .....

Vorrebbe un servizio di consulenza in questi ambiti per singoli casi?

Sì  No

12. Per la soluzione di problemi di varia natura dell'organizzazione Vi riferite, anche saltuariamente a soggetti esterni all'organizzazione?

Sì  No

Se sì, che professionalità hanno? .....

riconosciuto dal padre e dalla madre, anche se già uniti in matrimonio con altra persona all'epoca del concepimento. Il riconoscimento può avvenire tanto congiuntamente quanto separatamente". La Corte costituzionale con sentenza n. 171 del 5 maggio 1994 ha stabilito che "qualunque donna partoriente, ancorché da elementi informali risulta trattarsi di coniugata, può dichiarare di non voler essere nominata nell'atto di nascita".

La partoriente può pertanto decidere di non riconoscere il proprio nato indipendentemente dal fatto che sia stato concepito all'interno del matrimonio o fuori da esso. In questo caso la donna deve comunque ricevere l'assistenza sanitaria e sociale di cui necessita prima, dopo e durante il parto, ed ottenere la garanzia del segreto; l'atto di nascita del neonato è redatto con la dizione "nato da donna che non consente di essere nominata" e l'Ufficiale di Stato civile, dopo aver attribuito al neonato un nome e un cognome, procede entro 10 giorni dalla formazione dell'atto alla segnalazione al Tribunale per i Minorenni per la dichiarazione di adottabilità ai sensi della legge 4 maggio 1983 n. 184. Così a pochi giorni dalla nascita, il piccolo viene inserito in una famiglia adottiva, scelta dal Tribunale fra quelle che hanno presentato domanda di adozione al Tribunale stesso.

La legge prevede inoltre una "sospensione" della decisione da parte di chi deve riconoscere e ha bisogno di un periodo di riflessione. Questa possibilità è sancita dalla già citata legge 184/1983. Tra il 1984 e il 1990 il 32% dei 3.1252 bambini adottati era composto da figli di ignoti, cioè da neonati non riconosciuti alla nascita.

Se da una parte la diffusione delle informazioni sulla vigente legislazione avrebbe potuto evitare molti infanticidi, dall'altra si dovrebbe favorire anche un mutamento della mentalità che a lungo ha spinto alcune donne ad effettuare un riconoscimento non sentito profondamente o che comunque non erano in grado di sostenere.

Il non riconoscimento del proprio nato, è stato spiegato nella relazione introduttiva,

non può essere considerato un atto negativo. Molto spesso è una manifestazione di responsabilità nei confronti della nuova vita, che può svilupparsi in modo idoneo in una famiglia adottiva. I diritti della donna non si contrappongono ai diritti del bambino che nasce da lei, ma sono funzionali all'affermazione dei diritti del neonato a crescere in una famiglia anche diversa da quella d'origine e a godere di condizioni adeguate per un armonico sviluppo della personalità.

Secondo la cultura comune, al contrario, ci sarebbe un passaggio automatico dal dato biologico a quello giuridico di genitori, un pregiudizio che, se fatto proprio dagli operatori, potrebbe portare alla diffusione degli abbandoni tardivi.

A questo proposito Carlo Alfredo Moro, direttore della rivista "Bambino incompiuto", ha sottolineato come la Costituzione anteponga ai diritti dei genitori i doveri di educare e mantenere il figlio. Non è il dato giuridico né quello anagrafico che conta, ha spiegato Moro, ma solo quello personale e relazionale. Nel costume si vive ancora l'abbandono e la negazione del rapporto biologico come fatto innaturale e connotato da pesanti valenze negative. Inoltre non si è mai completamente superato il concetto che il bambino è proprietà dei genitori che ne possono fare quello che vogliono. In qualche modo viene percepito ancora come una "risorsa", un tempo di tipo economico, oggi di genere terapeutico.

Capita che il figlio venga strumentalizzato in favore del genitore in difficoltà, con disturbi mentali, oppure tossicodipendente o violento, una realtà che è emersa chiaramente dalle esperienze dei componenti del gruppo che ha redatto la relazione introduttiva.

Alcuni operatori, hanno spiegato, ritengono necessario, e a volte impongono, il riconoscimento del neonato da parte della procreatrice, anche quando è assolutamente incapace di provvedere alle sue necessità, per non creare scompensi nella paziente tossicodipendente o con disturbi psichici oppure per motivi falsamente etici, del tipo "hai partorito e lo devi riconoscere". Appare assolutamente indispensabile, continua la relazione, una revisione di questi atteggiamenti culturali. Nessuna persona può

essere usata come strumento di un'altra; nemmeno nell'ambito dei rapporti genitori - figli e viceversa, e nemmeno in nome del riconoscimento di esigenze essenziali dell'uno (l'adulto) da cui possono derivare conseguenze negative all'altro (minore). Non è accettabile, sotto nessun punto di vista, che il futuro del bambino sia condizionato ad una sua funzione terapeutica nei confronti del genitore.

Da qui la richiesta di un'attenzione della società che vive un suo problema vero e non un compito soltanto assistenziale e un appello al volontariato perché entri in una sinergia profonda con i vari operatori con una vicinanza alla persona e non al problema e un impegno a non uscire di scena appena la donna abbia fatto la scelta del riconoscimento o meno.

La qualificazione degli operatori, un'informazione ampia e diffusa e una corretta interpretazione della legislazione anche se possono ridurre il fenomeno degli infanticidi e dell'abbandono dei neonati, tuttavia, non sono sufficienti a cancellarlo. Alla base di questo problema, come di tutti quelli legati a un'emergenza sociale, c'è la questione dei servizi. Che il sistema dell'aiuto sociale e sanitario alle gestanti, sia inadeguato è stato più volte sottolineato nel corso del convegno. La situazione, come è ovvio, peggiora nel caso di donne che, pur nelle diverse situazioni, sono accomunate dalle difficoltà o impossibilità di provvedere da sole o con l'aiuto dei loro congiunti alle esigenze del bambino che nascerà. In primo gli interventi devono essere finalizzati all'autonomo inserimento sociale della madre e del bambino, inserimento che è praticabile solo se vengono risolti relativi all'abitazione, all'accesso agevolato agli asili nido e alle scuole materne, al lavoro o alla frequenza di corsi di preparazione professionale.

Manca inoltre una legge quadro nazionale di riordino dei servizi socio - assistenziali, che avrebbe dovuto seguire il DPR 616 del 1977 sul decentramento amministrativo.

Ci si muove così in un quadro normativo arretrato e disperso. Solo alcune regioni hanno legislazioni proprie sull'assistenza, che, dove esistono, sono molto diverse e disomogenee fra loro sia negli assetti

organizzativi dei servizi sia nei metodi d'intervento. Inoltre la legge n. 142 del 1990 di riordino delle autonomie locali ha trasferito le competenze assistenziali delle Province ai Comuni per unificarle, mentre la legge n. 67 del 18 marzo 1993 le ha ridate alle Amministrazioni provinciali, comprese quelle riguardanti le gestanti e le madri in difficoltà e i loro nati.

In questa confusione legislativa, accresciuta dalle norme sulla trasformazione delle unità socio-sanitarie in aziende e dalle ultime leggi finanziarie, gli interventi risultano assai diversificati rispecchiando l'usuale modello italiano della "macchia di leopardo".

Per quanto riguarda l'assistenza alle gestanti e madri in difficoltà e ai loro nati, sono state avanzate le seguenti proposte:

- a livello nazionale la modifica della legge n. 67/1993 con riattribuzione ai Comuni delle competenze già previste dalla già citata legge n. 142/1990, trasferendo ad essi il personale addetto, le strutture, le attrezzature ed i finanziamenti;

- a livello locale, in attesa della modifica dell'attuale normativa, la stipula di convenzioni fra le Province ed i Comuni per una gestione unificata degli interventi, iniziativa già assunte da alcuni enti.

Di fronte alle carenze di intervento delle Province e dei Comuni, è ancora il privato - sociale a farsi carico sovente delle gestanti e delle donne con figli.

Ma il grande apporto del privato sociale non deve essere inteso, come è accaduto spesso, nel senso di una sottrazione di responsabilità da parte del pubblico.

Le istituzioni, devono svolgere il proprio ruolo che è differente da quello del volontariato. Uno non sostituisce l'altro. È importante che le molte associazioni che operano a favore delle maternità e dei minori non si sostituiscano allo Stato dove esso è carente, ma che insieme volontariato e pubblico lavorino intergrandosi.

Sul problema delle madri immigrate ha presentato una relazione ricca di dati Graziella Favaro, del Centro "Come - Percorsi di accoglienza, integrazione ed educazione interculturale" di Milano. Il numero dei bambini stranieri nati nel nostro Paese è in chiaro aumento. Erano 6.395 nel 1986. Sono diventati 15.755 nel 1992, e un

quarto è nato al di fuori del matrimonio. Molte donne immigrate, ha spiegato Graziella Favaro, affrontano e vivono la maternità in solitudine, spesso senza avere accanto a sé il padre del bambino.

Una ricerca promossa dal Settore servizi sociali della Provincia di Milano ha segnalato le molte difficoltà dovute all'incomprensione linguistica e culturale e ai problemi di tipo giuridico.

Graziella Favaro, tuttavia, ha segnalato come in alcune città siano sorti in tempi recenti progetti sperimentali rivolti alle madri immigrate, presso consultori, ospedali e istituzioni anche private, nonché case di accoglienza con nidi.

Resta purtroppo irrisolto il problema dell'impossibilità di fornire assistenza alle donne extracomunitarie clandestine, cioè prive di permesso di soggiorno.

Volontariato, servizi, enti locali: la necessità di una stretta collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nei problemi delle mamme in difficoltà è stata sottolineata dalla maggior parte degli intervenuti al convegno. Nella tavola rotonda, coordinata da Francesco Belletti, Vice Direttore del CISF e dedicata alle esperienze degli operatori e del volontariato, è scaturito il disagio per i ritardi con cui le situazioni di molti bambini vengono trattate dagli organi preposti. Quella che da più d'uno è stata definita una situazione che fa ritenere più fortunati i neonati abbandonati rispetto a quelli che vengono a volte forzatamente riconosciuti è la condizione di molti minori costretti a vivere in una situazione ibrida, una "sorta di zona franca", in cui al passaggio delle carte tra i vari enti corrisponde uno "sballottamento" del bambino da una situazione penosa, e persino rischiosa, all'altra.

La carenza di risposte alle emergenze, il tardivo riconoscimento dello stato di abbandono, la diffidenza nei confronti dell'affido sono alcune delle negatività imputate a enti pubblici e tribunali, a cui nel corso della tavola rotonda sul "Ruolo delle istituzioni per la corretta e tempestiva attuazione delle leggi vigenti in materia di gestanti, madri e bambini in difficoltà" ha cercato di dare una risposta Livia Pomodoro, Presidente del Tribunale per i minorenni di Milano. È giusto richiamare alla speditezza

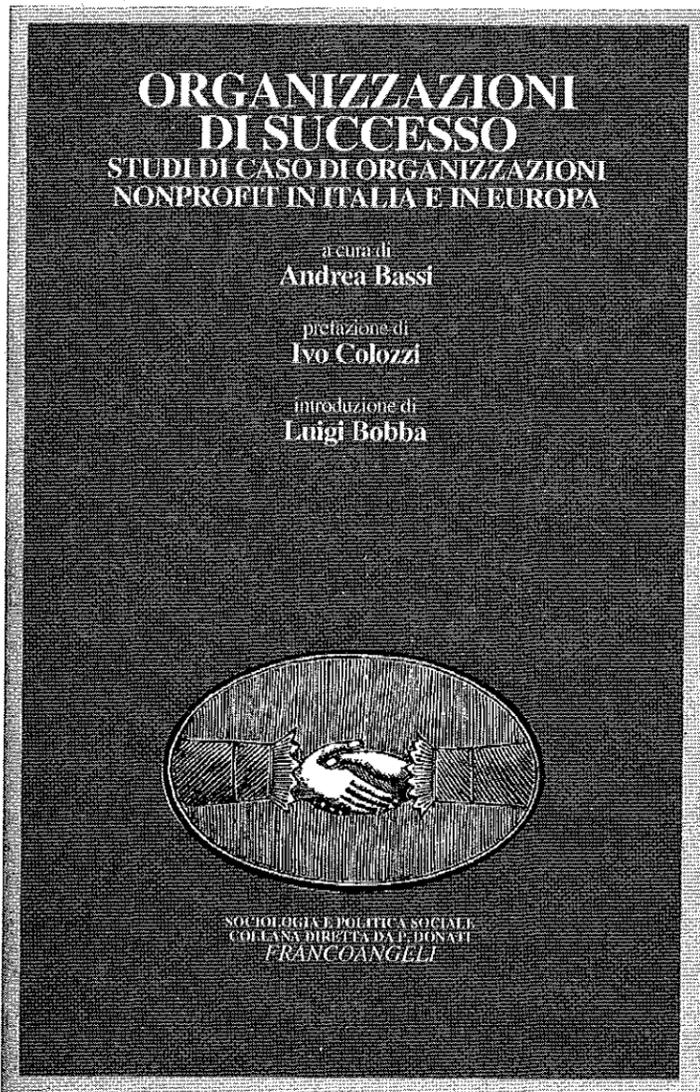
delle decisioni nel campo delle dichiarazioni dello stato di abbandono, delle adozioni e degli affidi, ma è importante ricordare che per prendere una decisione occorre avere delle valutazioni sicure e accurate sulle situazioni. Spesso i Tribunali non possono decidere per mancanza o insufficienza dei rapporti dei servizi sociali. Quella che viene ritenuta la deresponsabilizzazione dei giudici nasce in alcuni casi dalla deresponsabilizzazione di altri. È fondamentale che nell'iter burocratico necessario in questi casi ci sia un forte senso di responsabilità, nel senso letterale di "prendere la responsabilità" da parte di tutte le figure coinvolte.

La responsabilità, tuttavia, ha anche una sua sfaccettatura che coinvolge l'intera società. Come è stato ribadito da numerosi partecipanti al convegno milanese, l'opinione pubblica, i mass media, il costume hanno un peso nell'indirizzare gli operatori e i giudici verso diverse interpretazioni delle leggi, tendenza che è stata confermata dagli atteggiamenti "timorosi" provocati dal clamore suscitato da alcuni casi di abbandoni e di adozioni.

#### Note:

(1) Il Convegno "Esigenze e diritti di gestanti, madri e minori in difficoltà: aspetti etico-giuridici e ruolo delle istituzioni, degli operatori e del volontariato" si è svolto nei giorni 27 e 28 aprile 1995 a Milano presso il Centro Internazionale Studi Famiglia. È stato promosso dall'Istituto Italiano di Medicina Sociale, da Prospettive Assistenziali, dal CISF e dall'Associazione Promozione Sociale, con il patrocinio del Ministero per la Famiglia e la Solidarietà Sociale, di Grazia e Giustizia, dell'Interno e della Sanità. Al convegno ha aderito anche il C.N.V.

## segnalazioni



### ORGANIZZAZIONI DI SUCCESSO

#### Studi di casi di organizzazioni non-profit in Italia e in Europa

a cura di Andrea Bassi - Franco Angeli, Milano 1995 - L. 40.000

Osservatori attenti riscontrano che, anche nel nostro paese, sta crescendo l'interesse verso quei soggetti associativi che si situano nello "spazio pubblico" fra Stato e mercato e che vengono definiti coi termini di organizzazioni di volontariato, privato-sociale, terzo settore, organizzazioni nonprofit.

Questo fenomeno si accompagna però ad una scarsa attenzione per le tematiche gestionali fino ad oggi manifestata dai dirigenti ed operatori del settore. Il volume intende portare un contributo di chiarificazione e di supporto al processo di *decision-making* di chi occupa posizioni di responsabilità all'interno di organizzazioni nonprofit attraverso la presentazione di sei studi di caso di organizzazioni italiane ed europee (Inghilterra, Germania, Belgio, Svizzera).

L'obiettivo, esplicitato dal curatore, è quello di fornire degli esempi paradigmatici di organizzazioni di successo illustrando per ciascuno studio di caso: i passaggi cruciali che l'organizzazione ha dovuto attraversare nella sua storia; la configurazione organizzativa adottata: organi, strutture, personale; i servizi e le attività erogate; l'articolazione delle fonti di finanziamento; la gestione delle risorse umane; ed una analisi della performance dell'organizzazione. Il quadro che emerge dai sei studi di caso presentati è quello di un terzo settore composto di organizzazioni che, di certo appaiono non inferiori alle imprese di mercato, sia per quel che riguarda gli standards gestionali adottati, sia per i livelli di prestazioni

raggiunti. L'aspetto chiave risulta essere la variabile della cultura organizzativa, che nelle organizzazioni nonprofit deve saper conciliare i valori legati al perseguimento della propria *mission*, con i criteri manageriali necessari per una gestione efficace dell'organizzazione. Il volume curato da A. Bassi, si presenta come un supporto per gestire l'accresciuta centralità delle imprese ed organizzazioni nonprofit nella vita economica, politica e sociale delle democrazie occidentali, fenomeno che anche se con alcuni ritardi si sta verificando anche nel nostro paese. Il contributo che esso apporta si rivela di grande interesse sotto tre punti di vista. Innanzitutto perché costituisce il primo tentativo sistematico di introdurre, nel dibattito culturale italiano sul terzo settore, la tematica dei *criteri di performance* e degli *standards di qualità* operanti all'interno di organizzazioni nonprofit. Inoltre perché mostra che le organizzazioni di terzo settore non sono in alcun modo caratterizzate dal fatto di essere intrinsecamente "inferiori" alle imprese a fini di lucro operanti

## segnalazioni

sul mercato. Piuttosto, i ricchi e stimolanti *studi di caso* raccolti nel volume, indicano chiaramente che *non profit* e *solidarietà* non sono per forza sinonimi di cattiva gestione o scarsa attenzione agli aspetti dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi.

Infine, per la sua caratteristica di essere uno strumento operativo immediato per quanti formatori, dirigenti, operatori del settore, vogliono trovare indicazioni concrete per la gestione di organizzazioni nonprofit. La sfida che il libro propone è quella di un viaggio da intraprendere, di un percorso di lettura e di ricerca in cui immergersi, attraverso le cui tappe principali ciascuno può trovare, e contribuire a costruire, un'idea di organizzazione nonprofit più consona e vicina alle sue esigenze operative ed organizzative quotidiane.

Non v'è dubbio che una delle principali ragioni del ritardo mostrato da gran parte delle organizzazioni di terzo settore italiane, rispetto a quelle di altre realtà nazionali, sia attribuibile alla scarsa o del tutto assente *cultura manageriale* che le ha connotate fino agli anni più recenti, come argomenta I. Colozzi nella prefazione.

Ed è questo il terreno su cui più si dovrà lavorare in futuro se si vorranno utilizzare appieno le enormi potenzialità insite nel terzo settore italiano, in termini di opportunità occupazionali e di attività produttive. Molto spesso, infatti, è stata più la voglia di fare, l'amatorismo, la spinta *motivazione* iniziale, l'impegno in prima persona, a caratterizzare gli stili gestionali di molti dei dirigenti del mondo dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione sociale; piuttosto che l'attenta applicazione di conoscenze e di competenze manageriali proprie. I due aspetti non sono in antitesi, come mostrano alcuni degli esempi riportati nel volume, ma possono dar vita ad un circolo virtuoso che coniughi il "fare del bene" col "farlo bene". Inoltre, molti dei punti deboli riscontrabili nella struttura di fondo del terzo settore in Italia (mono - provenienza delle fonti di finanziamento, limitata capacità innovativa, elevata mortalità organizzativa, ecc.) derivano proprio dall'assenza di una *strategia delle alleanze* tra i principali soggetti che lo compongono. Gli studi di caso qui riportati mostrano con evidenza che la forza delle organizzazioni nonprofit e dell'associazionismo solidaristico poggia in primo luogo sulla loro capacità di rete, di collegamento, di messa in relazione.

D'altra parte ci sono oggi alcuni importanti processi che spingono nella direzione opposta, cioè nel senso di un maggiore interesse verso i concetti e le tecniche elaborati dalle scienze organizzative. Il primo consiste nella stessa crescita di molte organizzazioni del terzo settore che si trovano oggi ad avere una dimensione più ampia, obiettivi molteplici e una maggiore complessità organizzativa. Un secondo processo si può individuare nella crescita delle organizzazioni nonprofit, che comincia a introdurre anche nel terzo settore elementi di concorrenza. È probabile pertanto che i criteri che i potenziali finanziatori adotteranno per scegliere chi finanziare cominceranno a tener conto sempre più, oltre che di elementi di carattere ideologico, politico e culturale, anche di fattori di efficienza e di efficacia, il cui conseguimento richiede l'applicazione di metodologie gestionali corrette nonché adeguate strategie di comunicazione. Un terzo elemento che può diventare una spinta verso l'adozione di più rigorosi criteri di management consiste nei cambiamenti in atto nelle relazioni economiche col settore pubblico. Negli ultimi anni è sempre più chiara la tendenza da parte degli enti pubblici di *welfare* di finanziare le organizzazioni nonprofit non più "a pioggia" ma sulla base di precisi contratti (convenzioni) che prevedono una serie di standards di prestazione e di indicatori di efficienza e di efficacia.

Per tutte queste ragioni, il volume si presenta di estrema attualità ed utilità per quanti hanno a cuore lo sviluppo del terzo settore in Italia.



# L'ESPERTO RISPONDE

*Molte associazioni ci hanno chiesto notizie dei progetti presentati al Ministero degli Affari Sociali nell'anno 1994 in base alla Circolare 28 aprile 1994, n. 4.762/1 concernente la "Gestione del Fondo per il Volontariato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge n. 266/91. Modalità per la presentazione dei progetti di cui all'art. 12, comma 1, lettera d)".*

*Pubblichiamo in proposito un quadro riepilogativo dei finanziamenti concessi regione per regione. Facciamo inoltre presente che il testo della Circolare relativa alla presentazione dei progetti per l'anno '95, con fac-simile di domanda da presentare entro il 30.9.95, può essere richiesto alla segreteria del C.N.V..*

## Regione Valle d'Aosta

- Federazione Regionale delle Associazioni di Volontariato del Soccorso - Comune di Aosta  
Finanziamento richiesto: L. 50.000.000  
Parere: positivo per L. 15.000.000

## Regione Piemonte

- Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini - Comune di Torino  
Finanziamento richiesto: L. 5.000.000  
Parere: positivo L. 5.000.000
- Piazzale Speranza - Associazione per la prevenzione del disagio giovanile - Comune Torino  
Finanziamento richiesto: L. 100.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione Centro Down - Comune di Cuneo  
Finanziamento richiesto: L. 10.000.000  
Parere: positivo per L. 5.000.000
- Associazione Donne contro la violenza Consultorio Giuridico - Comune di Torino  
Finanziamento richiesto: L. 25.200.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Assistenza Domiciliare ai sofferenti Comune di Cuneo  
Finanziamento richiesto: L. 100.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- ACAT (Associazione Club Alcolisti in Trattamento) - Comune di Torino - 2 progetti  
Finanziamento richiesto: L. 10.450.000  
Parere: positivo per L. 10.450.000
- Mondo X - Comune di Torino - 2 progetti  
Finanziamento richiesto: L. 25.200.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000

- A. U. S. E. R. - Comune di Novi Ligure (AL)  
Finanziamento richiesto: L. 3.000.000  
Parere: positivo per L. 3.000.000
- Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale Comune di Torino  
Finanziamento richiesto: L. 148.700.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000.
- VIDES LAURITA - Comune di Torino  
Finanziamento richiesto: L. 86.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000

## Regione Trentino Alto Adige

- Centro AUSER - Comune di Bolzano  
Finanziamento richiesto: L. 16.480.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000

## Regione Friuli Venezia Giulia

- Arci ragazzi Comune di Trieste - 2 progetti  
Finanziamento richiesto: L. 26.400.000  
Parere: positivo per L. 15.000.000
- Comunità Arcobaleno - Comune di Gorizia 2 progetti  
Finanziamento richiesto: L. 30.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Comune di Trieste  
Finanziamento richiesto: L. 113.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000

## Regione Veneto

- M. O. V. I. - Comune di Padova  
Finanziamento richiesto: L. 250.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000

- A. I. S. M. - Comune di Padova  
Finanziamento richiesto: L. 60.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- A. C. A. T. - (Associazione Clubs Alcolisti in Trattamento) - ULSS 13  
Comune di Castelfranco Veneto (TV)  
Finanziamento richiesto: L. 35.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Associazione «Noi e il cancro - volontà di vivere» - Comune di Padova  
Finanziamento richiesto: L. 127.184.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000

## Regione Lombardia

- Associazione Amici degli Handicappati Comune di Casal Pusterlengo (MI)  
Finanziamento richiesto: L. 13.376.000  
Parere: positivo per L. 5.000.000
- A. N. D. O. S. - Comune di Milano  
Finanziamento richiesto: L. 25.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Associazione difesa Ammalati Psicici Comune di Cremona  
Finanziamento richiesto: L. 32.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Il Bivacco - Comune di Melegnano (MI)  
Finanziamento richiesto: L. 43.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Gruppo Agorà - Telefono Donna - Comune di Milano  
Finanziamento richiesto: L. 90.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Associazione Incontro - Comune di Milano  
Finanziamento richiesto: L. 10.000.000  
Parere: positivo per L. 5.000.000
- Associazione Alfabeto Forse Comune di Cassano d'Adda (MI)  
Finanziamento richiesto: L. 72.400.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Associazione Volontari Ospedalieri Comune di Milano  
Finanziamento richiesto: L. 200.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione per la promozione dell'uomo «La Strada» - Comune di Milano  
Finanziamento richiesto: L. 328.500.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i tumori - Comune di Milano - 3 progetti  
Finanziamento richiesto: L. 60.800.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000

## Regione Liguria

- A. F. E. T. - Comune di Genova  
Finanziamento richiesto: L. 108.280.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000

- A. U. S. E. R. - Comune di Savona  
Finanziamento richiesto: L. 36.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Associazione Centro di Solidarietà Comune di Genova - 6 progetti  
Finanziamento richiesto: L. 17.400.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- A. U. S. E. R. Filo d'Argento Comune di Imperia  
Finanziamento richiesto: L. 9.108.000  
Parere: positivo per L. 5.000.000
- Associazione San Marcellino Comune di Genova  
Finanziamento richiesto: L. 71.250.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000

## Regione Emilia Romagna

- Associazione «La Casa Delle Mele» Comune di Reggio Emilia  
Finanziamento richiesto: L. 10.000.000  
Parere: positivo per L. 5.000.000
- Gruppo locale soci costruttori IBO «Filippo Franceschi» - Comune di Ferrara  
Finanziamento richiesto: L. 431.800.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Centro ricerche studi per una nuova coscienza educativa - Comune di Parma  
Finanziamento richiesto: L. 61.734.345  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione Assistenti Volontari Penitenziari «Per Ricominciare» - Comune di Parma  
Finanziamento richiesto: L. 9.600.000  
Parere: positivo per L. 5.000.000
- Associazione Centro Donna e Giustizia Comune di Ferrara  
Finanziamento richiesto: L. 67.500.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- A. R. C. A. T. (Associazione regionale club alcolisti in trattamento) - Comune di Guastalla (RE)  
Finanziamento richiesto: L. 150.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Comitato Bambini nel Mondo Comune di Parma  
Finanziamento richiesto: L. 25.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- A. U. S. E. R. - Comune di Reggio Emilia  
Finanziamento richiesto: L. 30.000.000  
Parere: positivo per L. 5.000.000

## Marche

- A. U. S. E. R. - Comune di Ancona  
Finanziamento richiesto: L. 73.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- OIKOS Centro di solidarietà Comune di Jesi (AN)

Finanziamento richiesto: L. 106.364.260  
Parere: positivo per L. 20.000.000

- Associazione di Volontariato Socio Sanitario ed Educativo - SA. SO. (salute e solidarietà)  
Comune di Porto Recanati (MC)  
Finanziamento richiesto: L. 90.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000

#### Regione Toscana

- Società Mutuo Soccorso Croce Azzurra  
Comune di Pontassieve (FI)  
Finanziamento richiesto: L. 136.763.014  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Casa d'Accoglienza «Il Pozzo di Giacobbe»  
Comune di Quarrata (PT)  
Finanziamento richiesto: L. 81.900.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze  
Comune di Firenze  
Finanziamento richiesto: L. 80.444.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione di Volontariato C. A. L. C. I. T. - Chianti Fiorentino - Comune di Bagno a Ripoli (FI)  
Finanziamento richiesto: L. 14.580.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000

#### Regione Umbria:

- Alveare Associazione di Volontariato  
Comune di Bastia Umbria (PG)  
Finanziamento richiesto: L. 300.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Associazione Eugubina per la Lotta contro il cancro  
Comune di Gubbio (PG)  
Finanziamento richiesto: L. 300.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000

#### Regione Lazio

- Associazione Culturale «Il Cantiere»  
Comune di Roma  
Finanziamento richiesto: L. 45.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione per l'Assistenza Morale e Sociale negli Istituti Oncologici  
Comune di Roma  
Finanziamento richiesto: L. 80.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione Solidarietà Problemi Handicap  
Comune di Civitavecchia (RM)  
Finanziamento richiesto: L. 364.361.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione Primavera - Comune di Lanuvio (RM)  
Finanziamento richiesto: L. 3.000.000  
Parere: positivo per L. 3.000.000

- Il Ponte - Centro di Solidarietà  
Comune Civitavecchia (RM)  
Finanziamento richiesto: L. 45.920.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- A. U. S. E. R. - Comune di Roma  
Finanziamento richiesto: L. 135.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione Solidarietà - Comune di Formia (LT)  
Finanziamento richiesto: L. 60.500.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- ARCIRAGAZZI - Comune di Roma - 3 progetti  
Finanziamento richiesto: L. 177.000.000.  
Parere: positivo per L. 30.000.000
- Associazione di Volontariato Calabriano  
Comune di Roma  
Finanziamento richiesto: L. 15.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000

#### Regione Campania

- Fraternità di Misericordia  
Comune di Atripalda (AV)  
Finanziamento richiesto: L. 157.760.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Centro Assistenza Polivalente Myriam  
Comune di Castel Volturno (CE)  
Finanziamento richiesto: L. 102.880.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000

#### Regione Abruzzo

- A. P. T. D. M. - Associazione per la promozione e la tutela dei diritti degli handicappati  
Comune de L'Aquila  
Finanziamento richiesto: L. 100.000.000  
Parere: positivo per L. 30.000.000
- MOVI - Comune di Pescara - 2 progetti  
Finanziamento richiesto: L. 185.000.000  
Parere: positivo per L. 30.000.000

#### Regione Molise

- A. U. S. E. R. - Comune di Campobasso  
Finanziamento richiesto: L. 7.000.000  
Parere: positivo per L. 7.000.000

#### Regione Basilicata

- Associazione Infermieristica Domiciliare e Ambulatoriale - Comune di Melfi (PZ)  
Finanziamento richiesto: L. 55.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Associazione Telefono Donna - Comune di Potenza  
Finanziamento richiesto: L. 57.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Centro Diurno per Anziani «Pasquale Maria Bentivenga» - Comune di S. Quirico R. (PZ)

Finanziamento richiesto: L. 13.900.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000

- Associazione Croce Bianca S. Gerardo Masella - Comune di Muro Lucano (PZ)  
Finanziamento richiesto: L. 63.000.000  
Parere: positivo per L. 10.000.000
- Volontariato «Gioia e Speranza»  
Comune di Senise (PZ)  
Finanziamento richiesto: L. 31.771.400  
Parere: positivo per L. 10.000.000

#### Reggio Calabria

- ALOGON  
Comune di Lamezia Terme (CZ)  
Finanziamento richiesto: L. 47.500.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Il Samaritano - Comune di Lauropoli  
Cassano all'Ionio (CS)  
Finanziamento richiesto: L. 20.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione Socio Culturale «Nuova Solidarietà»  
Comune di Reggio Calabria  
Finanziamento richiesto: L. 12.000.000  
Parere: positivo per L. 12.000.000
- ARCIRAGAZZI - Comune di Catanzaro  
Finanziamento richiesto: L. 174.600.000  
Parere: positivo per L. 30.000.000

- Centro Comunitario «Agape»  
Comune di Reggio Calabria  
Finanziamento richiesto: L. 184.000.000  
Parere: positivo per L. 30.000.000

#### Regione Puglia

- Centro Studi Medico-Psico-Socio-Pedagogici e di Consulenza Familiare Comune di Ascoli Satriano (FG)  
Finanziamento richiesto: L. 35.000.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- VO, CA - Comune di Copertino (LE)  
Finanziamento richiesto: L. 212.720.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Associazione Volontari Giovani e Handicappati - Comune di Monteroni (LE)  
Finanziamento richiesto: L. 493.188.500  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Centro di Ascolto e di Animazione Sociale «La Bottega di Pinocchio»  
Comune di Trepuzzi (LE)  
Finanziamento richiesto: L. 76.133.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000
- Centro Sociale di Tutela Minorile  
Comune di Lecce  
Finanziamento richiesto: L. 107.710.000  
Parere: positivo per L. 20.000.000

A valere sull'esercizio finanziario 1994 sono stati presentati ben 333 progetti. L'ammontare complessivo delle richieste di finanziamento è di L. 48.573.463.151, i finanziamenti proposti dal gruppo ad hoc ammontano a lire 1.185.450.000

Si riporta il quadro riepilogativo relativo all'ammontare dei finanziamenti richiesti e concessi regione per regione.

	N. Progetti Presentati	Finanziamenti richiesti	Finanziamenti concessi
Valle d'Aosta	2	259.800.000	15.000.000
Piemonte	40	2.927.634.540	123.450.000
Trentino Alto Adige	3	61.480.000	10.000.000
Friuli Venezia Giulia	16	1.279.287.970	55.000.000
Veneto	11	1.669.184.000	40.000.000
Lombardia	40	4.746.568.000	120.000.000
Liguria	21	1.367.151.600	45.000.000
Emilia Romagna	31	4.098.419.805	85.000.000
Marche	17	3.000.544.260	50.000.000
Toscana	25	3.614.218.014	70.000.000
Umbria	3	600.000.000	30.000.000
Lazio	24	3.399.491.567	153.000.000
Campania	11	4.681.240.000	40.000.000
Abruzzo	23	4.243.791.591	60.000.000
Molise	1	7.000.000	7.000.000
Basilicata	10	970.855.400	50.000.000
Calabria	24	6.476.665.940	112.000.000
Puglia	20	3.295.807.700	120.000.000
Sicilia	7	956.576.000	non concessi finanziamenti
Sardegna	3	913.550.000	non concessi finanziamenti
<b>TOTALE</b>	<b>333</b>	<b>48.573.463.151</b>	<b>1.185.450.000</b>

# L'ESPERTO RISPONDE

RISERVATO ALLA SEGRETERIA

PROT.

DATA

Rubrica di consulenza  
a cura della redazione di

## Volontariato Oggi

Via A. Catalani, 158 - 55100 Lucca

SCRIVETE IL VOSTRO QUESITO A MACCHINA O IN STAMPATELLO  
LA REDAZIONE RISponderÀ

\_\_\_\_\_ DATI DEL LETTORE O ASSOCIAZIONE \_\_\_\_\_

REFERENTE \_\_\_\_\_

ASSOCIAZIONE \_\_\_\_\_

VIA/PIAZZA \_\_\_\_\_

N° \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

CITTÀ \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_

SETTORE DI ATTIVITÀ \_\_\_\_\_

Le risposte ai quesiti più significativi saranno pubblicate in questa rubrica e saranno disponibili in "VOLONTEL" servizio del VIDEOTEL - SIP. Per informazioni rivolgersi al CNV - Tel. 0583/419500.

È possibile inviare una sola domanda per volta, rispettando la massima sinteticità e chiarezza.



▼  
**Finalmente  
c'è qualcuno  
che vi guida  
nel labirinto  
delle pensioni.**  
▲



### Arianna è il nuovo Sistema di Analisi Previdenziale dell'INA.

Arianna è il nuovo servizio dell'INA che vi offre gratuitamente un check up completo della vostra situazione pensionistica, e vi propone un piano previdenziale integrativo riguardante tutte le pensioni a cui avete diritto, con proposte molto elastiche che tengano conto delle vostre possibilità: una soluzione "su misura".

Perché lo abbiamo chiamato Arianna? Perché nel labirinto delle pensioni ci vuole un filo di esperienza in più.



### **VOLONTARIATO OGGI**

AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO,  
STUDI, RICERCHE E COLLEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI

#### **Comitato di redazione**

Maria Pia Bertolucci, Rossana Caselli, Roberta De Santi, Elena Ghilardi, Aldo Intaschi  
Tiziana Marinelli, Ela Mazzarella, Coslanza Pera, Stefano Raggiani, Marilena Piozzoni

#### **Hanno collaborato**

Maria Teresa Vinci - Andrea Bassi

#### **Direttore responsabile**

Bruno Frediani

Aut. Trib. di Lucca n. 413 del 25-09-1985

Anno XI - n. 5 - Luglio - Agosto 1995

Sped. Abb. Postale • Pubbl. inf. 50% - Contiene I.R.

#### **Sede:**

Via Catalani, 158 - LUCCA

Tel. (0583) 41 95 00 - Fax (0583) 41 95 01

#### **Recapito postale:**

Centro Nazionale per il Volontariato - C.P. 202 - 55100 LUCCA

#### **Abbonamento annuo**

L. 20.000 su c.c.p. n. 10848554 intestato a:

**Centro Nazionale per il Volontariato - Via Catalani, 158 - 55100 LUCCA**

*La riproduzione totale o parziale di articoli e notizie è consentita citandone la fonte*

#### **Fotocomposizione**

La Bottega della Composizione - Via delle Sette Arti - Lucca

#### **Stampa**

Nuova Grafica Lucchese - Via Erbosa - Pontetetto - Lucca



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICA



Periodici del volontariato